



Relazione consolidata
al 31 marzo 2003



Relazione consolidata al 31 marzo 2003

Banca Intesa s.p.a.

Capitale sociale Euro 3.561.062.849,24 interamente versato Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 Gruppo Intesa, iscritto all'Albo
dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Le informazioni sull'andamento della gestione e gli eventi più significativi del primo trimestre 2003	9
Dati di sintesi del Gruppo Intesa	13
Prospetti contabili	15
Struttura del Gruppo Intesa	21
Note di commento sull'andamento della gestione	23
I criteri di redazione e l'area di consolidamento	25
I risultati economici del periodo	27
I principali aggregati patrimoniali	33
L'andamento della Capogruppo Banca Intesa	44
I risultati consolidati per area di business	49
Il controllo dei rischi	57
L'azionariato e l'andamento del titolo	59
I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del primo trimestre	61
Le previsioni per l'intero esercizio	63

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	* Giovanni Bazoli
Vice Presidenti	* Giampio Bracchi Jean Laurent Luigi Lucchini
Amministratore delegato e <i>Chief Executive Officer</i>	* Corrado Passera
Consiglieri	Giovanni Ancarani Francesco Arcucci Marc Antoine Autheman Benito Benedini Antoine Bernheim René Carron Alfonso Desiata * Ariberto Fassati * Giancarlo Forestieri Paolo Fumagalli Jorge M. Jardim Gonçalves Gilles Gramat Franco Modigliani Giangiacomo Nardozi Eugenio Pavarani Giovanni Perissinotto * Axel Freiherr von Rüdorffer Sandro Salvati Eric Strutz Gino Trombi * <i>Membri del Comitato esecutivo</i>

Collegio sindacale

Presidente	Gianluca Ponzellini
Sindaci effettivi	Francesco Paolo Beato Paolo Andrea Colombo Franco Dalla Sega Bruno Rinaldi

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Gruppo Intesa

LE INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E GLI EVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL PRIMO TRIMESTRE 2003

I risultati economici dei primi 3 mesi

I risultati del 1° trimestre 2003 sono stati positivi, in linea con le previsioni del Piano d'impresa.

I margini operativi hanno confermato i progressi già palesati nell'ultimo trimestre dello scorso esercizio, collocandosi sui livelli più elevati degli ultimi due anni.

Ciò è stato possibile sia per la buona tenuta dei ricavi, sia per la decisa contrazione dei costi operativi.

La tenuta dei ricavi, che hanno comunque risentito della perdurante debolezza dell'economia, condizionata anche dalle tensioni che in questi mesi hanno caratterizzato il quadro politico internazionale, è stata possibile grazie ad una politica differenziata tra attività *retail* e *corporate*. Per la clientela *retail* si sta operando nella direzione di un'attenta crescita dei volumi, del miglioramento della qualità del servizio e della revisione del *pricing*; per la clientela *corporate* si punta su una maggiore redditività da *pricing* e sul *cross selling* con i prodotti di *investment banking*.

Nell'ambito dell'attività bancaria la dinamica dei tassi d'interesse ha proseguito nei primi mesi del 2003 il *trend* discendente in atto da tempo, con un'ulteriore significativa riduzione dello *spread*. Per quanto riguarda invece l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali, l'incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa economica ed il deludente andamento dei corsi borsistici hanno favorito l'espansione della raccolta diretta, mentre hanno frenato l'andamento dei prestiti, segnatamente di quelli a breve termine, e della raccolta indiretta.

Queste tendenze – la contrazione della forbice e la contenuta crescita dei crediti – hanno inciso in misura rilevante sull'andamento del margine degli interessi, che è diminuito del 6,9% rispetto al primo trimestre del 2002. Tale diminuzione sarebbe del 3,2% tenendo conto dell'effetto della perdita di valore delle monete sudamericane, in specie del *real* brasiliano, e del conseguente minore apporto al consolidato.

La flessione è stata più contenuta (-3%) rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno; su di essa ha peraltro inciso in misura non trascurabile la dismissione di alcune attività delle filiali estere, nonché (per oltre 30 milioni) la più breve durata del periodo di riferimento.

Rimane sopra gli 800 milioni il contributo dei servizi, la cui continua diminuzione – riconducibile essenzialmente alle commissioni di gestione del risparmio e di intermediazione e collocamento di titoli – sembra essersi arrestata.

Nel trimestre ha invece segnato una decisa ripresa il risultato dell'intermediazione finanziaria, soprattutto per l'apprezzabile *performance* registrata nel comparto delle operazioni su tassi di interesse.

Il margine di intermediazione è ritornato sopra i 2.500 milioni, con una diminuzione del 3% rispetto al risultato del 1° trimestre 2002. Questa flessione è interamente riconducibile all'effetto del deprezzamento delle monete dei Paesi sudamericani cui si è già accennato. Rispetto al quarto trimestre 2002, il margine presenta invece un miglioramento del 2,4%.

Nel 1° trimestre 2003 è proseguita con successo l'opera di contenimento dei costi operativi (-10,2% su base annuale), sia sul fronte delle spese del personale sia su quello delle altre spese amministrative, a conferma dell'efficacia degli interventi sin qui attuati in linea con gli impegni assunti con il Piano d'impresa. Il *cost income* diminuisce al 63,4%, oltre 5 punti in meno rispetto al dato del marzo 2002.

Grazie alla riduzione dei costi il risultato di gestione (921 milioni) segna un apprezzabile miglioramento (+12,3%) rispetto a quello del 1° trimestre del 2002 e ancora più consistente se raffrontato con gli ultimi due trimestri dello scorso esercizio.

Le rettifiche nette di valore dei crediti si sono riposizionate su livelli di maggiore regolarità (284 milioni nel trimestre), dopo i pesanti in-

terventi operati nel corso del 2002, a fronte di alcune specifiche situazioni di crisi che hanno coinvolto primari gruppi internazionali ed alcuni contesti economici dell'area sudamericana e del generalizzato deterioramento della qualità del portafoglio crediti.

L'utile ordinario (534 milioni) si colloca sullo stesso livello dello scorso anno, ma la forte flessione della componente straordinaria (209 milioni in meno tra i due trimestri) determina una riduzione dell'utile netto a 313 milioni, risultato, come già precisato, del tutto allineato con le previsioni del Piano d'impresa.

Il Piano d'impresa

Poiché gli Amministratori ed il Mercato attribuiscono grande importanza alla realizzazione del Piano d'impresa, se ne sintetizza lo stato di avanzamento.

Nel primo trimestre del 2003 è proseguito l'impegno per riportare il *profilo di rischio* su livelli più contenuti, spostando significativamente il *mix di asset* sul *retail* e sul mercato italiano (dal 49% del 31 dicembre 2002 al 51%); in particolare, sempre nell'ottica di contenimento dei rischi, è stata portata a termine un'ulteriore riduzione dell'attività in *credit derivatives* nell'ambito delle *open positions* del *banking book*, pari al 20% rispetto a dicembre 2002.

Inoltre, sempre in linea col Piano industriale, è stata ulteriormente ridimensionata l'operatività del comparto estero, principalmente nel segmento *large corporate* che nel 1° trimestre ha visto contrarsi gli assorbimenti patrimoniali, in termini di attivi ponderati, di circa 4 miliardi.

Anche sul fronte del *rafforzamento patrimoniale* si registra un ulteriore, seppure contenuto, progresso dopo quello già apprezzabile ottenuto a fine 2002. Il *Tier 1* si conferma al 6,8%, mentre il *Total capital ratio* aumenta di un punto decimale all'11,2%. Il *Core Tier 1*, cioè il rapporto tra il patrimonio di base al netto delle *preference shares* e le attività a rischio ponderate, raggiunge la soglia del 6%.

Il *potenziamento del portafoglio prodotti* nell'ambito *retail* si è orientato verso una più precisa differenziazione della gamma prodotti rispetto ai vari segmenti di clientela.

Relativamente all'unificazione dei *sistemi informativi*, entro il corrente mese di maggio

verranno terminate le procedure di infrastruttura tecnologica per tutte le filiali ex Comit. Nel frattempo sono state "migrate" con successo le prime 7 filiali pilota e si prevede che per fine ottobre prossimo sarà portata a termine la migrazione dell'intera rete ex Comit.

L'intervento più importante che interessa la rete estera è rappresentato dal *disimpegno dall'America Latina*.

Per quanto riguarda la presenza in Argentina, l'atto di fusione del Banco Patagonia nel Banco Sudameris Argentina dovrebbe essere firmato nelle prossime settimane. Si ricorda in proposito che nel bilancio 2002 sono già stati accantonati tutti gli oneri previsti per l'uscita da quel Paese.

Inoltre nel corso di questi mesi sono stati effettuati significativi progressi anche per la cessione del Banco Sudameris Brasile. Infatti il 16 aprile 2003, il Consiglio di amministrazione ha accettato l'offerta vincolante da parte di Banco ABN AMRO Real SA per l'acquisto del 94,6% del capitale della controllata brasiliana. Il perfezionamento dell'operazione è atteso entro l'autunno.

In base all'offerta, Banca Intesa – che alla fine di marzo ha rilevato da Banque Sudameris la banca brasiliana – riceverà una quota in contanti pari a circa 160 milioni e circa 530 milioni in azioni di Banco ABN AMRO Real, corrispondente al 12,9% circa del capitale della nuova entità. Il rapporto tra prezzo e patrimonio netto è di 1,8 volte.

Banca Intesa avrà un'opzione *put* con diritto di convertire tale quota detenuta in Banco ABN AMRO Real in azioni della Casa madre olandese ABN AMRO, esercitabile in tre *tranches* a partire dal terzo anno dalla chiusura dell'operazione. Il prezzo è fissato sin d'ora in 1,82 volte il patrimonio netto della nuova entità al momento dell'esercizio dell'opzione.

La vendita comporterà un miglioramento dei coefficienti consolidati mentre non produrrà effetti significativi sull'utile netto consolidato, in quanto il *capital gain* sarà assorbito dalla differenza cambi da addebitare a conto economico.

Infine, il Gruppo Intesa ha recentemente accettato l'offerta vincolante da parte di Banco del Desarrollo per l'acquisto delle attività di Banque Sudameris S.A. in Cile. Banco del Desarrollo è una banca cilena che annovera nella compagine sociale l'azionista locale Inversiones Norte y Sur, la Banca Italiana San Paolo IMI e la francese Crédit Agricole.

Quanto alla *situazione degli organici* del Gruppo, già nello scorso esercizio si era regi-

strata una riduzione di oltre 2.300 dipendenti; nel corso del 1° trimestre del 2003 sono uscite altre 300 risorse, mentre dal primo aprile, a seguito dell'attivazione del "Fondo di solidarietà", altre 2.000 persone (di cui circa 1.700 presso la Capogruppo) hanno scelto di beneficiare dello speciale trattamento agevolativo previsto dal D.M. n. 158 del 2000. A questi si aggiungono coloro che hanno lasciato il Gruppo avendo maturato i requisiti pensionistici.

Sulla base delle indicazioni del Piano d'impresa, è stato formulato un *piano di forma-*

zione triennale che prevede quattro diverse tipologie indirizzate alla *formazione istituzionale* a supporto degli obiettivi aziendali, alla *formazione riservata a specifici ruoli organizzativi*, alla *formazione collegata a rilevanti mutamenti organizzativo/tecnologici* che producono diffuse esigenze di riqualificazione dei ruoli interessati e, infine, alla *formazione specialistica* di determinati settori o strutture a sostegno di particolari obiettivi loro assegnati.

Nel primo trimestre 2003 sono già state realizzate complessivamente circa 30.000 giornate/uomo di formazione.

Dati di sintesi del Gruppo Intesa

Voci di bilancio	31/3/2003	31/12/2002	31/3/2002	Variazioni	
	(A)	"pro forma" ⁽¹⁾ (B)	"pro forma" ⁽¹⁾ (C)	(A/B)	(A/C)
Dati economici (milioni di euro)					
Interessi netti	1.377	5.743	1.496		-8,0
Margine di interesse	1.422	5.935	1.527		-6,9
Commissioni nette	804	3.320	855		-6,0
Margine di intermediazione	2.514	9.898	2.593		-3,0
Costi operativi	-1.593	-6.795	-1.773		-10,2
<i>di cui: spese per il personale</i>	-895	-3.680	-987		-9,3
Risultato di gestione	921	3.103	820		12,3
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-284	-2.381	-196		44,9
Utile delle attività ordinarie	534	-60	527		1,3
Utile straordinario	30	287	239		-87,4
Utile netto	313	200	425		-26,4
Dati patrimoniali (milioni di euro)					
Crediti verso clientela	165.201	168.259	179.129	-1,8	-7,8
Titoli ⁽²⁾	37.476	36.247	52.813	3,4	-29,0
<i>di cui: immobilizzati</i>	8.041	8.088	11.098	-0,6	-27,5
Partecipazioni	3.935	3.703	4.680	6,3	-15,9
Totale dell'attivo	282.036	280.570	317.572	0,5	-11,2
Raccolta diretta da clientela	181.356	181.272	185.802	0,0	-2,4
<i>di cui: subordinata e perpetua</i>	11.442	11.649	11.371	-1,8	0,6
Raccolta indiretta da clientela	290.566	299.460	321.061	-3,0	-9,5
<i>di cui: gestita</i>	123.578	123.777	139.080	-0,2	-11,1
Massa amministrata della clientela	471.922	480.732	506.863	-1,8	-6,9
Raccolta netta interbancaria	11.393	14.718	34.970	-22,6	-67,4
Patrimonio netto ⁽³⁾	13.799	13.951	14.248	-1,1	-3,2
Struttura operativa					
Numero dei dipendenti	71.052	71.388	73.510	-336	-2.458
Numero degli sportelli bancari	4.293	4.338	4.305	-45	-12
<i>di cui: Italia</i>	3.251	3.277	3.248	-26	3
<i>Estero</i>	1.042	1.061	1.057	-19	-15

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Inclusive le azioni proprie in portafoglio.

⁽³⁾ Comprensivo del risultato di periodo/esercizio.

Indici economici e finanziari del Gruppo Intesa

Indici	31/3/2003	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	31/3/2002 "pro forma" ⁽¹⁾
<i>Indici di bilancio (%)</i>			
Crediti verso clientela / Totale attivo	58,6	60,0	56,4
Titoli / Totale attivo	13,3	12,9	16,6
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	64,3	64,6	58,5
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	42,5	41,3	43,3
<i>Indici di redditività (%)</i>			
Margine di interesse / Margine di intermediazione	56,6	60,0	58,9
Commissioni nette / Margine di intermediazione	32,0	33,5	33,0
Costi operativi / Margine di intermediazione	63,4	68,7	68,4
Risultato netto / Totale attivo medio (ROA) ^{(2) (3)}	0,4	0,1	0,5
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^{(3) (4)}	9,7	1,6	12,0
<i>Indici di rischio (%)</i>			
Sofferenze nette / Impieghi con clientela	3,2	3,2	3,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	62,7	62,4	60,0
<i>Coefficienti patrimoniali (%)</i>			
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁵⁾	6,8	6,8	6,3
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁵⁾	11,2	11,1	9,7
Attivo ponderato (milioni di euro) ⁽⁵⁾	198.857	199.714	239.905
Utile netto per azione (EPS - Earning per Share) - Euro	0,20	0,03	0,25

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine dei periodi e di quello dell'esercizio precedente.

⁽³⁾ I dati del periodo sono stati annualizzati.

⁽⁴⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti e del fondo rischi bancari generali.

⁽⁵⁾ I dati relativi all'esercizio 2002 e al 31/3/2002 non sono stati ricalcolati sulla base dei bilanci "pro forma".

Prospetti contabili

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	31/3/2003	31/3/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.377	1.496	-119	-8,0
Dividendi e altri proventi	25	19	6	31,6
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	20	12	8	66,7
Margine di interesse	1.422	1.527	-105	-6,9
Commissioni nette	804	855	-51	-6,0
Profitti da operazioni finanziarie	194	94	100	106,4
Altri proventi netti di gestione	94	117	-23	-19,7
Margine di intermediazione	2.514	2.593	-79	-3,0
Spese amministrative	-1.431	-1.607	-176	-11,0
<i>di cui: - spese per il personale</i>	-895	-987	-92	-9,3
<i>- altre spese amministrative</i>	-536	-620	-84	-13,5
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-162	-166	-4	-2,4
Costi operativi	-1.593	-1.773	-180	-10,2
Risultato di gestione	921	820	101	12,3
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-32	-23	9	39,1
Accantonamenti per rischi ed oneri	-38	-62	-24	-38,7
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-284	-196	88	44,9
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-33	-12	21	
Utile delle attività ordinarie	534	527	7	1,3
Utile straordinario	30	239	-209	-87,4
Imposte sul reddito del periodo	-233	-317	-84	-26,5
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	2	2	-	
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-20	-26	-6	-23,1
Utile netto	313	425	-112	-26,4

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico consolidato riclassificato

Evoluzione trimestrale

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2003	Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.377	1.434	1.416	1.397	1.496
Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto	45	32	14	115	31
Margine di interesse	1.422	1.466	1.430	1.512	1.527
Commissioni nette	804	820	799	846	855
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	194	-4	-30	129	94
Altri proventi netti di gestione	94	173	77	87	117
Margine di intermediazione	2.514	2.455	2.276	2.574	2.593
Spese amministrative	-1.431	-1.551	-1.395	-1.510	-1.607
di cui: - spese per il personale	-895	-903	-841	-949	-987
- altre spese amministrative	-536	-648	-554	-561	-620
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-162	-230	-195	-141	-166
Costi operativi	-1.593	-1.781	-1.590	-1.651	-1.773
Risultato di gestione	921	674	686	923	820
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-32	-33	-60	-25	-23
Accantonamenti per rischi ed oneri	-38	-58	-17	-216	-62
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-284	-1.041	-307	-837	-196
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-33	-202	-14	-60	-12
Utile (perdita) delle attività ordinarie	534	-660	288	-215	527
Utile (perdita) straordinario	30	618	-352	-218	239
Imposte sul reddito del periodo	-233	203	2	161	-317
Variazioni del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	2	-24	2	-	2
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-20	7	2	-39	-26
Utile (perdita) netto	313	144	-58	-311	425

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)

Attività	31/3/2003	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.382	1.667	-285	-17,1
2. Crediti:				
a) Crediti verso clientela	165.201	168.259	-3.058	-1,8
b) Crediti verso banche	32.904	30.534	2.370	7,8
3. Titoli non immobilizzati	29.435	28.159	1.276	4,5
di cui: azioni proprie	664	981	-317	-32,3
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	8.041	8.088	-47	-0,6
b) Partecipazioni	3.935	3.703	232	6,3
c) Immateriali e materiali	4.754	4.961	-207	-4,2
5. Differenze positive di consolidamento	707	733	-26	-3,5
6. Differenze positive di patrimonio netto	146	54	92	
7. Altre voci dell'attivo	35.531	34.412	1.119	3,3
Totale dell'attivo	282.036	280.570	1.466	0,5

Passività	31/3/2003	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
a) Debiti verso clientela	114.378	112.952	1.426	1,3
b) Debiti rappresentati da titoli	55.536	56.671	-1.135	-2,0
c) Debiti verso banche	44.297	45.252	-955	-2,1
2. Fondi a destinazione specifica	5.657	5.416	241	4,4
3. Altre voci del passivo	36.093	33.853	2.240	6,6
4. Fondi rischi su crediti	51	50	1	2,0
5. Passività subordinate e perpetue	11.442	11.649	-207	-1,8
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	783	776	7	0,9
7. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.456	13.721	-265	-1,9
- Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
- Differenze negative di patrimonio netto	1	1	-	-
- Utile netto	313	200	113	56,5
Totale del passivo	282.036	280.570	1.466	0,5

Raccolta indiretta da clientela	290.566	299.460	-8.894	-3,0
---------------------------------	---------	---------	--------	------

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Dati patrimoniali consolidati

Evoluzione trimestrale

(milioni di euro)

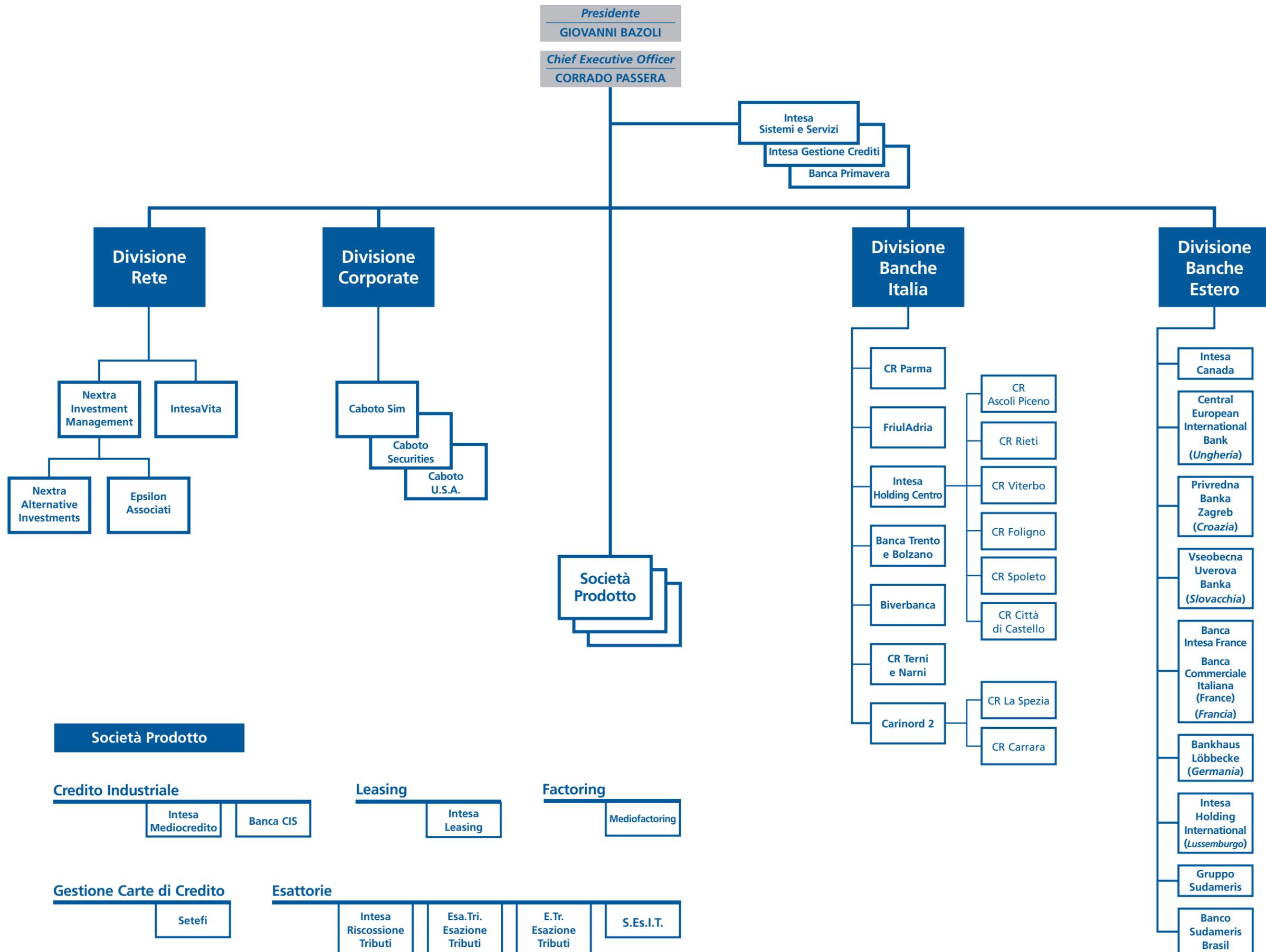
Attività	Esercizio 2003	Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.382	1.667	1.517	1.439	1.697
2. Crediti:					
a) Crediti verso clientela	165.201	168.259	169.022	176.172	179.129
b) Crediti verso banche	32.904	30.534	37.113	38.206	43.329
3. Titoli non immobilizzati	29.435	28.159	32.443	38.150	41.715
<i>di cui azioni proprie</i>	664	987	0	9	8
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	8.041	8.088	9.252	9.599	11.098
b) Partecipazioni	3.935	3.703	4.551	4.269	4.680
c) Immateriali e materiali	4.754	4.961	4.977	4.992	5.177
5. Differenze positive di consolidamento	707	733	754	771	637
6. Differenze positive di patrimonio netto	146	54	10	16	39
7. Altre voci dell'attivo	35.531	34.412	31.719	30.586	30.071
Totale dell'attivo	282.036	280.570	291.358	304.200	317.572

Passività	Esercizio 2003	Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
1. Debiti:					
a) Debiti verso clientela	114.378	112.952	113.204	111.861	114.233
b) Debiti rappresentati da titoli	55.536	56.671	56.165	59.300	60.198
c) Debiti verso banche	44.297	45.252	56.060	65.973	78.299
2. Fondi a destinazione specifica	5.657	5.416	5.086	5.183	5.693
3. Altre voci del passivo	36.093	33.853	34.352	35.327	32.440
4. Fondi rischi su crediti	51	50	147	146	157
5. Passività subordinate	11.442	11.649	11.764	11.690	11.371
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	783	776	817	816	933
7. Patrimonio netto:					
– Capitale, riserve e fondo per rischi bancari generali	13.456	13.721	13.677	13.760	13.807
– Differenze negative di consolidamento	29	29	29	29	15
– Differenze negative di patrimonio netto	1	1	1	1	1
– Utile netto	313	200	56	114	425
Totale del passivo	282.036	280.570	291.358	304.200	317.572

Raccolta indiretta da clientela	290.566	299.460	302.501	313.695	321.061
---------------------------------	----------------	---------	---------	---------	---------

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Principali Partecipazioni del Gruppo (aggiornamento al 31 marzo 2003)



Note di commento sull'andamento della gestione

I criteri di redazione e l'area di consolidamento

Criteri di redazione

La Relazione al 31 marzo 2003 è stata redatta a norma dell'art. 82 del Regolamento Consob approvato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e riflette, su base consolidata, le situazioni patrimoniali ed economiche di Banca Intesa e delle società bancarie, finanziarie e strumentali che ad essa fanno capo.

Si precisa che il documento non è stato assoggettato a revisione contabile.

La situazione economica viene presentata in forma riclassificata sintetica, con evidenziazione dei diversi margini reddituali intermedi fino al risultato netto. Per quanto concerne gli interventi di riclassificazione, sono stati utilizzati criteri espositivi, diffusi nell'ambito del sistema bancario, più adatti a meglio definire le aree di generazione della redditività totale, variando ed aggregando in modo opportuno i contenuti delle voci accolte dagli schemi obbligatori, secondo gli stessi principi utilizzati per la relazione al Bilancio 2002. La rappresentazione della situazione patrimoniale è stata ottenuta specificando le più significative voci dell'attivo e del passivo e raggruppando le altre.

I criteri di valutazione e le metodologie di consolidamento sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio 2002, ai quali si fa pertanto rinvio. La situazione trimestrale è stata redatta in aderenza al *metodo della separazione dei periodi*, secondo il quale ogni trimestre, considerato come un periodo autonomo, riflette tutte le componenti economiche di propria pertinenza in base al principio della competenza temporale e nel rispetto di quello della prudenza. Oltre alle ordinarie elisioni dei rapporti patrimoniali ed economici intercorrenti tra le società consolidate, i bilanci delle stesse sono stati rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili consolidati di Gruppo. Si è anche provveduto allo storno degli eventuali accantonamenti e/o rettifiche effettuate in esclusiva applicazione di norme tributarie.

Se non diversamente indicato, gli importi della presente relazione sono espressi in milioni di euro.

Area di consolidamento

Rispetto alla composizione del Gruppo quale si presentava al 31 dicembre 2002 non si sono registrate variazioni sostanziali nell'area di consolidamento integrale. Le modifiche intervenute rispetto alla situazione al 31 dicembre 2002 riguardano solamente l'uscita di IntesaBci Bank (Suisse), ceduta, e di Finreme SIM, incorporata in Banca Intesa con effetto contabile dal 1° gennaio 2003. Non si sono invece verificati nuovi ingressi.

Si segnala che a fine marzo il controllo di Banco Sudameris Brasil è stato assunto direttamente da Banca Intesa senza che ciò abbia comportato, ovviamente, variazioni nell'area di consolidamento.

Più importanti sono le ulteriori modifiche rispetto al 31 marzo 2002: tra i movimenti di maggior rilievo si segnalano l'uscita del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure e del Banco Sudameris Argentina, e l'ingresso del Gruppo Vseobecna Uverova Banka, della Cassa di Risparmio di Terni e Narni e della Cassa di Risparmio di Alessandria.

In conseguenza delle variazioni del perimetro del Gruppo, i dati economici e patrimoniali relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti al fine di consentire confronti su base omogenea.

Informativa su particolari problematiche

In relazione a specifiche disposizioni della Consob concernenti problematiche relative alla determinazione degli interessi attivi, si confermano i comportamenti già illustrati nei bilanci 2001 e 2002. In particolare, risultano interamente assistite da apposito stanziamento

al fondo rischi ed oneri le somme oggetto di possibile restituzione alla clientela a seguito di rinegoziazioni dei tassi applicati ai mutui all'edilizia agevolata, anche alla luce del Decreto del 31 marzo 2003 del Ministero dell'economia e delle finanze che ha fissato nella misura del 12,61% il tasso da applicare in sede di rinegoziazione. I maggiori interessi relativi ai mutui non agevolati a tasso fisso da retrocedere alla clientela, quale conseguenza dell'adeguamento dei tassi dei finanziamenti a quelli stabiliti dalle disposizioni di legge sulla materia, sono stati invece già rimborsati.

Si ribadisce che, in coerenza con gli orientamenti del sistema bancario e nel convincimento della piena legittimità della posizione del Gruppo, non è stato invece costituito alcun ac-

cantonamento generico per far fronte ad eventuali richieste di restituzione di interessi calcolati in esercizi passati secondo il criterio dell'anatocismo.

Informativa sui dati semestrali al 30 giugno 2003

Si comunica che – come consentito dall'art. 82, comma 2, della citata Delibera Consob n. 11971 – in luogo dell'informativa riguardante i dati del secondo trimestre, verrà messa a disposizione degli Azionisti e del mercato la Relazione semestrale riferita al 30 giugno 2003, entro il termine massimo consentito di settantacinque giorni da tale data.

I risultati economici del periodo

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Gli aspetti generali

Come è stato già evidenziato in premessa, le risultanze economiche del Gruppo – se analizzate nella loro evoluzione trimestrale nell’arco temporale di avvio del Piano d’impresa – mostrano, in corrispondenza del primo periodo 2003, apprezzabili segnali di ripresa, quale prova concreta della validità delle scelte strategiche effettuate e della determinazione con la quale è stato intrapreso il cammino di rilancio del Gruppo, che coprirà il 2003 e i prossimi due anni.

Il progresso si manifesta in modo particolare in corrispondenza del risultato di gestione, alla cui *performance* contribuiscono in modo ancora prevalente il recupero di efficienza ed il contenimento dei costi rispetto al pur migliorato margine di intermediazione che, anche a causa del ritardo della ripresa economi-

ca, vede ancora parzialmente frenate le proprie potenzialità.

Anche l’andamento del risultato delle attività ordinarie è sintomatico dei positivi risultati del processo di cambiamento, mentre l’utile netto, nel confronto con il dato del primo trimestre 2002, sconta la forte riduzione delle componenti straordinarie, come illustrato nel prosieguo.

Il margine di interesse

Il margine di interesse (1.422 milioni), che già nel corso del 2002 aveva manifestato un progressivo cedimento, mostra, nei confronti del corrispondente periodo del precedente esercizio, una riduzione del 6,9%, quale conseguenza degli andamenti registrati – a seconda dei vari contesti economici in cui il

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	31/3/2003	31/3/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti con clientela				
• interessi attivi	2.239	2.594	-355	-13,7
• interessi passivi	-472	-672	-200	-29,8
• interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	-497	-582	-85	-14,6
• interessi passivi su passività subordinate	-153	-158	-5	-3,2
	1.117	1.182	-65	-5,5
Interessi attivi su titoli	389	565	-176	-31,2
Interessi netti interbancari				
• interessi attivi	321	504	-183	-36,3
• interessi passivi	-379	-633	-254	-40,1
	-58	-129	-71	-55,0
Differenziali per operazioni di copertura	-79	-130	-51	-39,2
Altri interessi (al netto)	8	8	0	0,0
Totale interessi netti	1.377	1.496	-119	-8,0
Dividendi e altri proventi	25	19	6	31,6
Utili partecipazioni valutate al patrimonio netto	20	12	8	66,7
Margine di interesse	1.422	1.527	-105	-6,9

Gruppo opera – dalle due variabili rappresentate dal *trend* dei tassi e dai volumi intermediati, senza dimenticare l'effetto derivante dal ridimensionamento dell'attività delle filiali estere.

Un altro fattore che ha contribuito a penalizzare le risultanze economiche è rappresentato dal deprezzamento subito, nel corso del 2002, dalle valute dell'area sudamericana che, in qualche misura, rende i due periodi non perfettamente confrontabili. Infatti, depurando la variazione del margine dall'effetto monetario, la diminuzione sarebbe di poco superiore al 3%.

La dinamica dei tassi di interesse, soprattutto sul mercato italiano, ha proseguito nel *trend* discendente in atto da tempo, con una progressione più accentuata nei confronti dei tassi attivi rispetto a quelli passivi ed una conseguente contrazione dello *spread*, stimabile – a livello di sistema e tra i due periodi a confronto – nell'ordine dei 10 centesimi per il breve termine e dei 15 centesimi per il medio-lungo.

Nel contempo – come già rilevato – sia l'incertezza sui tempi e sulla consistenza della ripresa economica sia il non favorevole andamento dei mercati borsistici hanno contribuito ad indirizzare le risorse della clientela sempre più verso la raccolta bancaria ed hanno rallentato il ricorso al credito, prevalentemente sulle scadenze più ravvicinate, contribuendo in tal modo al peggioramento del margine in esame. A questi fattori di valenza generale vanno aggiunte circostanze specifiche attinenti al nostro Gruppo ed alle scelte del Piano d'impresa. L'uscita da determinate aree di *business*, in specie sull'estero, ha comportato una drastica riduzione degli impieghi e della raccolta, nell'ordine di 14 miliardi, e un taglio del margine di interesse nell'ordine di 70 milioni rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, di cui 31 milioni connessi con la citata riduzione dell'operatività delle filiali estere (rispetto al

quarto trimestre 2002 il decremento ammonta a 27 milioni).

Le motivazioni sopra evidenziate si sono tradotte in una riduzione del 5,5% degli interessi netti della clientela. Per quanto riguarda gli interessi netti interbancari, il beneficio riveniente dalla ulteriore riduzione degli interessi passivi netti non è stato sufficiente a compensare i minori interessi attivi sul portafoglio non azionario, originati sia dal ridimensionamento della consistenza del portafoglio stesso operato, quale frutto di precise scelte direzionali, nel corso di tutto il 2002, sia dal continuo assottigliamento dei saggi di redditività dei titoli. Sempre in termini di confronto con il primo trimestre 2002, un minor apporto negativo viene infine dai differenziali per operazioni di copertura.

La componente del margine riferibile ai dividendi evidenzia – anche se osservata nella sua evoluzione e tenendo conto delle sue caratteristiche di stagionalità – un andamento regolare. Analoga regolarità si riscontra negli utili da partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si colloca, con 2.514 milioni, su livelli solo di poco inferiori (-3%) a quelli del corrispondente periodo del 2002, mentre conserva una sostanziale stabilità in termini depurati dall'effetto cambio citato in precedenza.

Il margine evidenzia, per contro, una significativa progressione rispetto ai due trimestri che lo hanno preceduto; questo miglioramento è dovuto soprattutto all'ottimo andamento dei profitti netti rivenienti da operazioni finanziarie, che hanno fronteggiato più che ampiamente la contrazione degli altri proventi netti di gestione, in presenza di una sostanziale tenuta dei livelli delle commissioni nette.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	31/3/2003	31/3/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Attività bancaria commerciale	339	313	26	8,3
Gestione, intermediazione e consulenza	328	406	-78	-19,2
Servizi esattoriali	47	43	4	9,3
Altre commissioni nette	90	93	-3	-3,2
Totale commissioni nette	804	855	-51	-6,0

Sull'andamento delle commissioni (-6% su base annua) perdurano gli effetti legati alle incertezze che hanno caratterizzato, anche in questo primo scorcio d'anno, i mercati finanziari, ancora segnati da una forte volatilità. Infatti, rispetto al primo trimestre 2002, mostrano un calo attorno al 19% le commissioni nette da gestione, intermediazione e consulenza, con particolari punte negative in corrispondenza a quelle relative all'attività di intermediazione e collocamento ed a quelle legate alle gestioni patrimoniali. Per contro, hanno evidenziato un miglioramento sia quelle più strettamente riconducibili all'attività bancaria commerciale (+8,3%), con un significativo sviluppo dei flussi commissionali da servizi bancomat e carte di credito, sia quelle relative ai servizi esattoriali (+9,3%).

Dal confronto con l'ultimo trimestre 2002 emergono invece dati significativamente diversi, con una conferma delle commissioni relative all'attività commerciale e una promettente ripresa di quelle del comparto finanziario, mentre subiscono una drastica riduzione (-22 milioni) le commissioni esattoriali, soggette a fattori di stagionalità ed alle incertezze normative.

Altri proventi netti di gestione

Anche gli altri proventi netti di gestione registrano, nel loro complesso, una contrazione

di circa il 20% rispetto al primo trimestre 2002, ma l'analisi degli andamenti trimestrali mostra come il saldo di tale voce sia oscillante, talora anche in modo sensibile, soprattutto in quanto ad essa affluiscono gli utili e perdite derivanti dall'attività di *merchant banking*. In particolare, nel 4° trimestre 2002 a questa voce erano stati contabilizzati i plusvalori realizzati dalla cartolarizzazione di mutui *performing*.

Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Come già accennato, l'apporto di maggior rilievo al margine di intermediazione è stato prodotto dall'operatività finanziaria. I relativi proventi netti, infatti, raggiungono i 194 milioni e sono ascrivibili per oltre il 75% alla Capogruppo e alla controllata Caboto.

In particolare, il comparto che comprende i risultati economici dell'operatività sul mercato dei titoli di debito, dei derivati di tasso e sui prodotti strutturati nonché gli effetti delle relative valutazioni, presenta un andamento molto positivo e rappresenta il maggior apporto assoluto al totale della voce. Tale contributo è da ricondurre per il 46% circa all'attività espletata in tale settore da Caboto, per il 20% circa da Banca Intesa, mentre la parte residua è riconducibile all'operatività delle restanti entità del Gruppo, in particolare della rete sudamericana.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	31/3/2003	31/3/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	105	19	86	
Attività su titoli azionari	45	26	19	73,1
Attività su valute	34	66	-32	-48,5
Attività su derivati di credito di <i>trading</i>	10	-17	27	
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	194	94	100	106,4

Il comparto dei titoli azionari è anch'esso frutto dell'attività svolta dalla Capogruppo (55% circa) e da Caboto, che migliorano i già positivi risultati del trimestre di raffronto.

In sensibile decremento risulta invece l'apporto fornito dal comparto valute, quale risultato di un positivo contributo della Capogruppo, ampiamente abbattuto dall'apporto negativo registrato dalla rete sudamericana.

Positivo è stato, infine, il risultato nell'area operativa dei derivati di credito facenti parte del portafoglio di *trading* – riferibile per intero alla Capogruppo – che inverte il segno negativo emerso al marzo 2002.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione si colloca a 921 milioni, con un incremento sul primo trimestre 2002 pari al 12,3% (17% circa in termini normalizzati dall'effetto cambio). Questo dato è ancora più significativo se analizzato nel suo evolvere temporale, avendo dovuto recuperare la perdita di redditività della seconda parte del passato esercizio, che aveva visto proprio nel quarto trimestre la punta meno favorevole dell'intero anno.

Il Gruppo è pervenuto al risultato dopo aver registrato costi operativi per 1.593 milioni, che segnano una riduzione di oltre il 10% sul corrispondente trimestre del 2002 e confermano l'efficacia dell'opera di contenimento avviata da Banca Intesa e da tutte le

altre società del Gruppo dal secondo semestre del 2002.

I costi operativi

Il complesso dei costi di struttura è costituito da spese per il personale per 895 milioni, altre spese amministrative per 536 milioni e da rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali per 162 milioni.

La diminuzione rispetto al primo trimestre 2002 (-10,2%) permane di assoluto rilievo anche al netto dell'effetto cambio, posizionandosi attorno al 7% circa.

La tabella che segue evidenzia l'andamento delle principali tipologie di spesa rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Tra le aree in cui sono stati conseguiti i maggiori risparmi figurano i costi del personale, che si riducono di 92 milioni (-9,3%), essenzialmente per effetto della diminuzione del numero degli addetti attribuibile sia al fisiologico *turnover* sia agli esodi incentivati, mentre i primi effetti dell'applicazione della speciale normativa prevista dal D.M. n. 158 del 2000 inizieranno a manifestarsi appieno a partire dal mese di aprile 2003. Il numero medio dei dipendenti del Gruppo ha registrato, nei dodici mesi, una riduzione di circa 2.400 unità (-2.500 circa in termini puntuali di fine periodo).

Gli interventi mirati a contenere i costi hanno condotto anche ad una riduzione di 84 milioni delle altre spese amministrative (-13,5%).

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	31/3/2003	31/3/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Costo del personale	895	987	-92	-9,3
Spese amministrative				
Spese generali di funzionamento	173	228	-55	-24,1
Spese per servizi informatici	105	82	23	28,0
Imposte indirette e tasse	94	107	-13	-12,1
Spese legali e professionali	43	67	-24	-35,8
Altre spese	121	136	-15	-11,0
	536	620	-84	-13,5
Rettifiche di valore su				
• immobilizzazioni immateriali	76	72	4	5,6
• immobilizzazioni materiali	86	94	-8	-8,5
	162	166	-4	-2,4
Costi operativi	1.593	1.773	-180	-10,2

L'opera intrapresa sta portando i primi risultati sotto forma di una riduzione soprattutto delle spese generali di funzionamento (-24,1%) e delle spese legali e professionali (-35,8%) mentre risultano in crescita le spese per servizi informatici (+28%), peraltro giustificata dai numerosi progetti in corso di realizzazione, non solo presso la Capogruppo, ma anche presso alcune partecipate, finalizzati al miglioramento dei servizi alla clientela ed allo sviluppo di nuovi prodotti. Sostanzialmente in linea risultano gli oneri per ammortamento degli immobilizzi immateriali e materiali.

Il risultato delle attività ordinarie

L'utile delle attività ordinarie, pari a 534 milioni, superiore dell'1,3% rispetto al risultato del corrispondente periodo del 2002, rappresenta, se analizzato nell'arco temporale di attivazione del Piano d'impresa, un risultato di rilievo, al quale si è pervenuti dopo rettifiche di valore ed accantonamenti che nell'attuale congiuntura debbono ritenersi fisiologici, pur in presenza della massima attenzione per le situazioni di difficoltà e nell'applicazione dei consueti rigorosi criteri di valutazione.

Le rettifiche, le riprese di valore e gli accantonamenti

(milioni di euro)

Voci	31/3/2003	31/3/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche nette su crediti				
• sofferenze	-104	-76	28	36,8
• incagli	-120	-65	55	84,6
• crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	-6	-	6	
• rischio Paese	-23	-15	8	53,3
• altre rettifiche nette	-49	-27	22	81,5
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	21	5	16	
	-281	-178	103	57,9
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-3	-18	-15	-83,3
	-284	-196	88	44,9
Accantonamenti per rischi ed oneri	-38	-62	-24	-38,7
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-32	-23	9	39,1
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-36	-17	19	
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	3	5	-2	-40,0
	-33	-12	21	
Saldo	-387	-293	94	32,1

Il raffronto tra le rettifiche degli *asset patrimoniali* operate nel 1° trimestre 2003 e quelle dei periodi precedenti deve necessariamente tener conto degli scenari profondamente diversi all'interno dei quali sono maturate.

Al marzo 2002, infatti, non si erano ancora delineate in tutta la loro reale criticità le situazioni di pesante difficoltà esistenti all'interno di importanti gruppi internazionali o di intere aree economiche che, nei trimestri successivi, avrebbero reso necessari i drastici abbattimenti di valore delle relative posizioni.

Infatti, le rettifiche nette di valore su crediti – pari a 284 milioni e riferibili per oltre la metà alla Capogruppo – pur superando di circa il 45% quelle dello stesso trimestre 2002, sono largamente inferiori a quelle mediamente sopportate dai successivi periodi del passato esercizio.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri si collocano a 38 milioni (–39% rispetto al marzo 2002), dopo i picchi registrati nel 2002 in connessione soprattutto col deteriorarsi della situazione economica di alcune partecipate sudamericane.

Le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie (33 milioni), si confrontano con i 12 milioni del marzo 2002, dopo aver segnato il loro massimo livello con gli oltre 200

milioni del quarto trimestre 2002, essenzialmente per effetto di svalutazioni apportate a interessenze partecipative bancarie non consolidate.

Infine, le rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto riflettono le quote di ammortamento dei *goodwill* in essere nei conti consolidati alle rispettive date di riferimento.

La gestione straordinaria e l'utile netto

Le componenti della gestione straordinaria registrano, su base netta, un ammontare di 30 milioni, rappresentativi di 92 milioni di proventi e 62 milioni di oneri.

Il trimestre chiuso lo scorso 31 marzo ha beneficiato di proventi straordinari netti largamente inferiori al periodo di raffronto, che era stato invece caratterizzato, tra l'altro, dall'effetto positivo per 183 milioni della valutazione dei *warrant put* IntesaBci.

Pur in assenza di componenti straordinari di rilievo, il trimestre appena trascorso ha chiuso – dopo il carico fiscale di pertinenza e dopo l'attribuzione ai terzi della quota di risultato di loro spettanza – con l'utile netto di 313 milioni.

(milioni di euro)

Voci	31/3/2003	31/3/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Utile (perdita) delle attività ordinarie	534	527	7	1,3
Proventi straordinari	92	307	–215	–70,0
Oneri straordinari	–62	–68	–6	–8,8
Utile (perdita) straordinario	30	239	–209	–87,4
Imposte sul reddito del periodo	–233	–317	–84	–26,5
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	2	1	1	
Variazione del fondo per rischi bancari generali	–	1	–1	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	–20	–26	–6	–23,1
Utile netto	313	425	–112	–26,4

I principali aggregati patrimoniali

Crediti verso clientela

I crediti verso la clientela al 31 marzo 2003 registrano una consistenza complessiva di 165.201 milioni, in moderata flessione (-1,8%) rispetto al dato di fine esercizio precedente che, peraltro, aveva visto una significativa contrazione dell'esposizione, soprattutto nei confronti dei grandi gruppi e, in particolare, della componente relativa alle filiali estere, quale conseguenza di una precisa scelta strategica delineata nel Piano d'impresa.

Nel periodo l'esposizione verso i grandi gruppi è diminuita in termini ponderati di circa 4 miliardi a cui si aggiunge l'estinzione del finanziamento concesso alla società veicolo "SEC 2" a fronte della cessione di mutui *performing* per 2 miliardi iniziata a fine esercizio scorso e perfezionata nel gennaio 2003.

Al 31 marzo 2002 gli impieghi delle filiali estere assommavano a 18,5 miliardi; alla fine del 2002 il loro ammontare era sceso a 10,9 miliardi, per ridursi ulteriormente a 9,4 miliardi, con una diminuzione, sui due precedenti momenti di riferimento, rispettivamente del 49% e del 14%.

L'andamento delle varie componenti mostra come l'attuale consistenza sia frutto di andamenti differenziati delle varie forme tecniche di impiego. Infatti, a fronte di un incremento dei mutui (+5,1%) e delle operazioni pronti contro termine (+36,3%), nonché della conferma delle consistenze dei conti correnti, si riscontra un arretramento delle anticipazioni ed altri finanziamenti di poco superiore al 9%, riferito essenzialmente alla rete estera, filiali e banche controllate.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/3/2003	31/12/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	24.804	24.604	200	0,8
Mutui	59.982	57.090	2.892	5,1
Anticipazioni e finanziamenti	70.424	77.760	-7.336	-9,4
Operazioni pronti c/termine	4.712	3.457	1.255	36,3
Sofferenze	5.279	5.348	-69	-1,3
Impieghi	165.201	168.259	-3.058	-1,8

La tabella che segue conferma, nel complesso, la stessa suddivisione geografica degli impieghi con clientela al 31 dicembre 2002 evidenziando una netta prevalenza di quelli verso controparti italiane, che rappresentano

più dell'80% del totale con livelli di particolare concentrazione nel nord-ovest del Paese, mentre la restante parte è indirizzata per un terzo verso gli altri Paesi della UE e per due terzi verso il resto del mondo.

Zone geografiche	31/3/2003	31/12/2002
Nord Ovest	43,2%	44,6%
Nord Est	15,3%	14,5%
Centro	14,8%	13,8%
Sud e Isole	9,2%	9,0%
Totale Italia	82,5%	81,9%
Francia	1,2%	1,1%
Portogallo	0,9%	0,9%
Germania	0,7%	0,6%
Spagna	0,4%	0,5%
Olanda	0,6%	0,4%
Belgio	0,2%	0,2%
Irlanda	0,2%	0,2%
Lussemburgo	0,5%	0,2%
Regno Unito	1,3%	1,4%
Altri Paesi UE	0,0%	0,9%
Totale Paesi UE	6,0%	6,4%
Stati Uniti	2,7%	2,8%
Croazia	1,4%	1,5%
Brasile	1,2%	1,3%
Ungheria	1,4%	1,3%
Perù	0,8%	0,9%
Slovacchia	0,6%	0,7%
Altri Paesi extra UE	3,4%	3,2%
Totale Paesi extra UE	11,5%	11,7%
Totale impieghi clientela	100,0%	100,0%

Per quanto attiene invece alla suddivisione del credito tra le diverse categorie merceologiche, si conferma la tradizionale prevalenza delle erogazioni verso i settori della produzione di beni e servizi (oltre il 65% del totale)

senza peraltro trascurare l'ambito delle famiglie consumatrici e degli altri operatori non societari che risultano beneficiari di oltre il 23% del totale erogato.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	31/3/2003	31/12/2002
Stati	2.636	2.805
Altri enti pubblici	3.835	4.203
Società finanziarie	11.905	14.234
Società non finanziarie e famiglie produttrici	108.495	108.146
• servizi del commercio, recuperi e riparazioni	16.717	16.646
• edilizia e opere pubbliche	10.271	9.834
• prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	4.633	4.888
• prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	4.568	4.644
• macchine agricole e industriali	4.094	4.431
• prodotti in metallo, esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	4.271	4.340
• prodotti energetici	4.684	4.155
• prodotti chimici	3.249	3.202
• materiale e forniture elettriche	2.887	3.048
• altri prodotti industriali	3.071	3.036
• prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3.412	2.957
• mezzi di trasporto	2.171	2.245
• carta, articoli di carta, prodotti per la stampa e l'editoria	2.118	2.184
• minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2.239	2.156
• prodotti in gomma e plastica	1.895	2.025
• altri servizi destinabili alla vendita	24.219	24.252
• altre società non finanziarie	13.996	14.103
Altri operatori	38.330	38.871
Totale	165.201	168.259

Crediti ad andamento irregolare e rischio Paese

Nella tabella seguente, trovano invece evidenza l'ammontare e le variazioni dei crediti verso clientela, suddivisi sulla base della loro qualità creditizia.

Le partite in sofferenza scendono, su base netta, a 5.279 milioni (-1,3%) con un'inci-

denza percentuale sul totale dei crediti attestata sugli stessi livelli dello scorso dicembre (3,2%) ed un livello di copertura di circa il 63%.

In diminuzione, rispetto al dato di fine esercizio precedente, figurano anche le posizioni in incaglio (4.216 milioni; -1,1%) che mostrano quindi di aver arrestato la significativa crescita evidenziata nel 2002.

(milioni di euro)

	31/3/2003			31/12/2002 "pro forma"		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Crediti dubbi	20.752	-10.256	10.496	21.128	-10.537	10.591
• Sofferenze	14.136	-8.857	5.279	14.239	-8.891	5.348
• Incagli	5.390	-1.174	4.216	5.669	-1.405	4.264
• Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	473	-140	333	432	-151	281
• Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	753	-85	668	788	-90	698
Crediti "in bonis"	155.732	-1.027	154.705	158.757	-1.089	157.668
Totale	176.484	-11.283	165.201	179.885	-11.626	168.259

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	31/3/2003	31/12/2002
Società finanziarie	259	368
Società non finanziarie e famiglie produttrici	7.560	7.535
• <i>edilizia e opere pubbliche</i>	1.489	1.504
• <i>servizi del commercio, recuperi e riparazioni</i>	1.162	1.105
• <i>prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento</i>	320	292
• <i>prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco</i>	291	292
• <i>prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	265	275
• <i>alberghi e pubblici esercizi</i>	294	231
• <i>prodotti in metallo, esclusi le macchine e i mezzi di trasporto</i>	219	224
• <i>altri prodotti industriali</i>	168	207
• <i>macchine agricole e industriali</i>	185	185
• <i>materiale e forniture elettriche</i>	143	167
• <i>mezzi di trasporto</i>	208	164
• <i>servizi delle comunicazioni</i>	6	138
• <i>servizi dei trasporti marittimi e aerei</i>	145	125
• <i>prodotti energetici</i>	103	118
• <i>minerali e prodotti a base di minerali non metallici</i>	125	114
• <i>altri servizi destinabili alla vendita</i>	1.869	1.881
• <i>altre società non finanziarie</i>	568	513
Altri operatori	1.676	1.709
Totale	9.495	9.612

Nel prospetto qui sopra le sofferenze e gli incagli sono ripartiti tra i diversi settori merceologici di appartenenza del debitore.

L'ambito economico dove si riscontra la maggiore concentrazione di crediti in sofferenza o in incaglio corrisponde a quello già evidenziato in precedenza come destinatario della maggiore quota di impieghi e cioè le società legate alla produzione di beni e servizi. Le sofferenze ed incagli verso tale settore sono concentrate per circa il 60% in aziende operanti nell'edilizia, nel commercio e nei servizi destinabili alla vendita. La drastica diminuzione registrata nel comparto delle comunicazioni è dipesa essenzialmente dall'avvenuta cessione di crediti verso Worldcom.

I crediti ristrutturati ed in corso di ristrutturazione ed i crediti non garantiti verso Paesi a rischio mostrano – sebbene su valori assoluti nettamente inferiori alle altre tipologie di crediti dubbi – dinamiche opposte, con un incremento dei primi a 333 milioni (+ 18,5%) ed

una diminuzione dei secondi a 668 milioni (-4,3%).

Come dettagliato nella tabella che segue, il complesso delle posizioni per cassa e non per cassa nei confronti di Paesi a rischio ammonta, su base netta, a 1.247 milioni, evidenziando una sostanziale stabilità rispetto al dato di fine 2002. L'esposizione nominale, anch'essa pressoché in linea con quella del dicembre scorso, si colloca a 1.517 milioni, a fronte dei quali esiste un ammontare complessivo di rettifiche di valore, pari a 270 milioni, che conferma il livello di copertura di circa il 18% evidenziato alla fine dello scorso esercizio.

In termini di valore a rischio si manifesta invece, con un ammontare complessivo di 752 milioni, una crescita attorno all'8% riferibile prevalentemente all'esposizione verso il Perù a seguito della concessione di una linea di credito per completare il risanamento in corso e rilanciare l'attività della partecipata locale.

(milioni di euro)

Paesi	31/3/2003				31/12/2002 "pro forma"			
	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti
Brasile	827	265	90	737	851	267	91	760
Perù	147	135	27	120	55	46	9	46
Colombia	77	26	6	71	82	31	7	75
Argentina	194	194	116	78	253	216	129	124
Antille Olandesi	38	16	3	35	49	26	5	44
Libano	46	8	2	44	42	7	2	40
Venezuela	3	3	1	2	3	3	1	2
Russia	23	22	4	19	24	23	4	20
Giordania	8	1	-	8	14	5	1	13
Egitto	31	16	3	28	22	11	2	20
Uruguay	9	4	1	8	10	4	1	9
Indonesia	3	3	1	2	3	3	1	2
Altri Paesi	111	59	16	95	94	52	16	78
Totale	1.517	752	270	1.247	1.502	694	269	1.233
di cui:								
Esposizione per cassa:								
- clientela ordinaria	753	270	85	668	788	289	90	698
- banche	318	192	51	267	266	131	52	214
- titoli di debito	127	127	68	59	132	132	72	60
Esposizione non per cassa:								
- clientela ordinaria	103	52	18	85	98	52	18	80
- banche	216	111	48	168	218	90	37	181

Raccolta da clientela

La provvista diretta da clientela si è posizionata su 181.356 milioni evidenziando una sostanziale stabilità, compendio di una riduzione soprattutto presso la rete di filiali estere della Capogruppo, frutto di una precisa decisione strategica, a cui si contrappone la buona *performance* della rete italiana. Analogamente a quanto già rilevato nella vo-

ce crediti verso la clientela, al 31 marzo 2002 la raccolta diretta da clientela delle filiali estere ammontava a 21,5 miliardi, per scendere a 12,8 miliardi a fine dicembre 2002 (-40%) e a 10,4 miliardi a fine marzo 2003 (-19%).

Andamento di complessiva conferma dei dati di fine esercizio precedente si è registrato presso le altre entità del Gruppo.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/3/2003	31/12/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Depositi	11.479	11.584	-105	-0,9
Conti correnti e altri conti	83.805	87.091	-3.286	-3,8
Obbligazioni	45.434	44.920	514	1,1
Certificati di deposito	8.993	10.330	-1.337	-12,9
Altre partite	5.415	5.263	152	2,9
Operazioni pronti c/termine	14.788	10.435	4.353	41,7
Raccolta subordinata e perpetua	11.442	11.649	-207	-1,8
Totali raccolta diretta	181.356	181.272	84	0,0
Raccolta indiretta	290.566	299.460	-8.894	-3,0
Massa amministrata	471.922	480.732	-8.810	-1,8

Nell'ambito delle diverse forme tecniche di provvista si evidenzia un consolidamento degli elevati livelli raggiunti al dicembre 2002 nelle emissioni obbligazionarie ed un incremento (oltre 40%) delle operazioni "pronti contro termine". Per contro, si registra un arretramento delle consistenze dei depositi e conti correnti che, complessivamente, diminuiscono del 3,4% dei certificati di deposito (-13% circa), in diretta connessione con la pianificata riduzione dell'operatività della rete delle filiali estere.

La raccolta indiretta

In diminuzione (-3%) figura la raccolta indiretta che totalizza circa 291 miliardi e che mo-

stra ancora di accusare gli effetti della crisi di fiducia nei mercati, che tardano a fornire segni credibili di ripresa.

Più in dettaglio, si nota come l'arretramento della raccolta indiretta sia riconducibile esclusivamente alla componente amministrata (-4,9%), mentre importante appare la tenuta del risparmio gestito (-0,2%), che potrebbe preludere ad una inversione di tendenza rispetto ai segni negativi dei precedenti periodi.

Merita inoltre sottolineare la perdurante dinamica positiva dei prodotti assicurativi, le cui riserve tecniche incrementano del 4,5%.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/3/2003	31/12/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	49.997	50.417	-420	-0,8
Patrimoni dei fondi comuni	87.738	88.745	-1.007	-1,1
Prodotti assicurativi	17.328	16.579	749	4,5
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	-31.485	-31.964	-479	-1,5
Totale risparmio gestito	123.578	123.777	-199	-0,2
Raccolta amministrata	166.988	175.683	-8.695	-4,9
Raccolta indiretta	290.566	299.460	-8.894	-3,0

Il portafoglio titoli

I titoli in portafoglio mostrano, al 31 marzo 2003, una consistenza di 37.476 milioni con un incremento del 3,4% da ascrivere per intero all'aumento del portafoglio azionario, presso Caboto ed, in misura minore, presso la Capogruppo per operazioni di *trading* effettuate in prossimità della distribuzione dei dividendi. Infatti, come evidenziato dalla tabella che se-

gue, mentre il portafoglio immobilizzato conferma sostanzialmente le stesse giacenze dello scorso dicembre, la componente obbligazionaria e di titoli di Stato mostra, complessivamente, una diminuzione del 2,5%.

A fronte delle plusvalenze insite nel portafoglio immobilizzato, esistono minusvalenze su derivati di copertura di importo pressoché uguale.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/3/2003		Plus / minusvalenze	31/12/2002 "pro forma"		Plus / minusvalenze
	Valore di bilancio	Valore di mercato		Valore di bilancio	Valore di mercato	
Immobilizzati	8.041	8.414	373	8.088	8.365	277
Non immobilizzati						
- Titoli di Stato	6.847	6.847	-	7.328	7.328	-
- Obbligazioni e altri titoli di debito	17.262	17.287	25	17.405	17.426	21
• quotati	6.582	6.582	-	5.518	5.518	-
• non quotati	10.680	10.705	25	11.887	11.908	21
- Titoli di capitale	4.662	4.693	31	2.445	2.470	25
• quotati	4.005	4.005	-	1.913	1.913	-
• non quotati	657	688	31	532	557	25
Totale titoli non immobilizzati	28.771	28.827	56	27.178	27.224	46
Azioni proprie	664	664	-	981	981	-
Totale	37.476	37.905	429	36.247	36.570	323

Partecipazioni

La consistenza della voce partecipazioni, pari a 3.935 milioni, evidenzia rispetto al dato del bilancio 2002 un aumento di 232 milioni da ricondurre all'acquisto della quota dell'1,4% nelle Generali. Tale investimento ha lo scopo di rafforzare le collaborazioni in essere tra Banca Intesa e il gruppo Generali, determinanti per il successo del Piano d'impresa. Un primo passo in tal senso è stato compiuto con gli accordi per la costituzione di una *joint venture* nel settore della bancassicurazione di cui si dirà appresso.

Si segnala inoltre che nel gennaio 2003 si è perfezionata la cessione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure al Gruppo Banca Popolare di Lodi, come già ampiamente illustrato nella relazione annuale 2002 tra i fatti di ri-

lievo successivi alla chiusura dell'esercizio alla quale si fa rinvio.

Posizione interbancaria netta

Il riequilibrio della posizione interbancaria è una delle leve attraverso le quali il Piano d'impresa intende perseguire una più efficiente gestione della liquidità.

Proseguendo nella tendenza già intrapresa lo scorso esercizio, anche il primo trimestre 2003 mostra una ulteriore contrazione (-22,6%) della posizione debitoria netta che scende a 11.393 milioni per effetto esclusivamente di una forte diminuzione della componente a termine (-43,9%) in grado di assorbire ampiamente l'incremento registrato dalla componente a vista.

(milioni di euro)

Voci	31/3/2003	31/12/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Posizione interbancaria netta a vista	-4.685	-2.766	1.919	69,4
Posizione interbancaria netta a termine	-6.708	-11.952	-5.244	-43,9
Posizione interbancaria netta	-11.393	-14.718	-3.325	-22,6

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo ammonta a 13.486 milioni, oltre a 313 milioni di utile in

formazione, dei quali la tabella che segue illustra la movimentazione intervenuta nel periodo.

(milioni di euro)

	Capitale	Sovrapprezzi emissione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva conversione bilanci in valuta	Fondo rischi bancari generali	Riserve di rivalutazione	Differenze negative consolid. e patrim. netto	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002 ^(*)	3.561	5.764	773	3.553	- 403	115	358	30	200	13.951
Destinazione del risultato consolidato 2002:										
- A riserve				188					-188	-
- Dividendi				-422					-12	-434
Altri movimenti:										
- Aumento capitale										-
- Giri tra riserve		-6		6						-
- Variazione area di consolidamento				-5						-5
- Variazione del fondo per rischi bancari generali						-				-
- Variazione riserva differenza cambio per conversione bilanci in valuta					-23					-23
- Altre variazioni e arrotondamenti				-3						-3
Utile del periodo									313	313
Patrimonio netto al 31 marzo 2003 ^(**)	3.561	5.758	773	3.317	- 426	115	358	30	313	13.799

(*) Dati ufficiali non risposti.

(**) Nella voce *Altre riserve* sono inclusi 664 milioni di Riserva per azioni proprie.

Nel seguito viene presentata una tabella di raccordo allo scopo di consentire il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di perio-

do della Capogruppo con gli analoghi dati a livello consolidato.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	di cui utile al 31/3/2003
Saldo dei conti della Capogruppo al 31 marzo 2003	13.639	253
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	847	230
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	221	20
Rettifica plusvalenze su alienazione partecipazioni	-	-18
Storno svalutazioni su partecipazioni	14	14
Storno delle poste di natura esclusivamente fiscale	122	6
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-844	-32
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	27	2
Rivalutazione immobili	275	-2
Storno avviamenti	-29	2
Dividendi incassati nel periodo	-	-1
Dividendi contabilizzati per competenza	-120	-120
Altre variazioni	-353	-41
Saldi dei conti consolidati al 31 marzo 2003	13.799	313

Il patrimonio calcolato per finalità di Vigilanza ammonta a 21.169 milioni – ai quali si aggiungono 1.146 milioni di prestiti subordinati di terzo livello – a fronte di un attivo ponderato di 198.857 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari all'11,2%, del quale il 6,8% di qualità primaria (*Tier 1*).

Il *Core Tier 1*, cioè il rapporto tra il patrimonio di vigilanza di base escludendo le *preference shares* e le attività a rischio ponderate, ha raggiunto il 6%, contro il 5,9% del 31 dicembre 2002.

(milioni di euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/3/2003	31/12/2002
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	13.610	13.494
Patrimonio supplementare (tier 2)	8.094	8.192
Elementi da dedurre	(535)	(630)
Patrimonio totale	21.169	21.056
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito	14.365	14.611
Rischi di mercato	1.304	1.173
Prestiti subordinati di 3° livello	1.146	1.148
Altri requisiti prudenziali	240	193
Totale requisiti prudenziali	15.909	15.977
Attività di rischio ponderate	198.857	199.714
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	6,84	6,76
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	11,22	11,12
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	5.260	5.079

L'andamento della Capogruppo Banca Intesa

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	31/3/2003	31/3/2002	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	812	890	-78	-8,8
Dividendi e altri proventi	201	165	36	21,8
Margine di interesse	1.013	1.055	-42	-4,0
Commissioni nette	469	504	-35	-6,9
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	75	3	72	
Altri proventi netti di gestione	52	58	-6	-10,3
Margine di intermediazione	1.609	1.620	-11	-0,7
Spese amministrative	-917	-987	-70	-7,1
<i>di cui: - spese per il personale</i>	<i>-539</i>	<i>-589</i>	<i>-50</i>	<i>-8,5</i>
<i>- altre spese amministrative</i>	<i>-378</i>	<i>-398</i>	<i>-20</i>	<i>-5,0</i>
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-35	-46	-11	-23,9
Costi operativi	-952	-1.033	-81	-7,8
Risultato di gestione	657	587	70	11,9
Accantonamenti per rischi ed oneri	-16	-26	-10	-38,5
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-166	-139	27	19,4
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-37	1	-38	
Utile (perdita) delle attività ordinarie	438	423	15	3,5
Utile (perdita) straordinario	-15	208	-223	
Imposte sul reddito del periodo	-170	-230	-60	-26,1
Utile netto	253	401	-148	-36,9

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31/3/2003	31/12/2002	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	684	864	-180	-20,8
2. Crediti:				
- Crediti verso clientela	120.181	122.513	-2.332	-1,9
- Crediti verso banche	32.211	33.891	-1.680	-5,0
3. Titoli non immobilizzati <i>di cui azioni proprie</i>	660	<i>980</i>	190	1,0
			-320	-32,7
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	1.367	1.288	79	6,1
b) Partecipazioni	13.461	12.102	1.359	11,2
c) Immateriali e materiali	1.505	2.508	-1.003	-40,0
5. Altre voci dell'attivo	21.526	21.255	271	1,3
Totale dell'attivo	210.768	214.064	-3.296	-1,5

Passività	31/3/2003	31/12/2002	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
- Debiti verso clientela	77.673	79.650	-1.977	-2,5
- Debiti rappresentati da titoli	46.440	47.087	-647	-1,4
- Debiti verso banche	36.309	38.161	-1.852	-4,9
2. Fondi a destinazione specifica	3.580	3.401	179	5,3
3. Altre voci del passivo	22.028	20.637	1.391	6,7
4. Fondi rischi su crediti	-	-	-	
5. Passività subordinate e perpetue	11.099	11.308	-209	-1,8
6. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.386	13.808	-422	-3,1
- Utile d'esercizio	253	12	241	
Totale del passivo	210.768	214.064	-3.296	-1,5

Raccolta indiretta da clientela	210.088	216.260	-6.172	-2,9
---------------------------------	----------------	---------	--------	------

Note di commento

I risultati della gestione operativa di Banca Intesa nel primo trimestre del 2003 sono, ovviamente, coerenti con quelli del Gruppo di cui rappresenta la parte più rilevante. Il conto economico dell'impresa, come quello consolidato, ha mostrato i primi risultati degli interventi previsti dal Piano d'impresa, soprattutto con riferimento al recupero di efficienza e al contenimento dei costi.

In particolare, rispetto all'ultimo trimestre del 2002, tutti i margini operativi risultano in crescita, con la sola eccezione degli interessi netti, il cui calo è riconducibile quasi per intero al minore apporto delle filiali estere, in conseguenza del ridimensionamento della loro operatività, e alla minore durata del periodo di riferimento.

Su base annua il risultato di gestione presenta un significativo miglioramento (+ 12% circa), soprattutto per effetto della rilevante contrazione dei costi operativi (di poco inferiore all'8%), solo parzialmente intaccata dalla lieve flessione del margine di intermediazione (-0,7%).

Le maggiori rettifiche di valore a presidio del rischio di credito e su immobilizzazioni finanziarie consentono comunque una progressione del 3,5% dell'utile delle attività ordinarie rispetto al primo trimestre 2002 e sono in ogni caso significativamente inferiori a quelle rilevate nei trimestri successivi dello scorso esercizio.

Il minor apporto delle componenti straordinarie di reddito, che nel primo trimestre del 2002 avevano beneficiato di una rilevante ripresa di valore da valutazione dei *warrant put* IntesaBci (183 milioni), ha diminuito la redditività complessiva. Il conto economico di periodo chiude quindi con un utile netto di 253 milioni, inferiore rispetto ai 401 milioni del primo trimestre 2002, ma in significativo aumento rispetto ai risultati conseguiti negli altri trimestri dello scorso esercizio.

Il **margine di interesse** ha rilevato, con 1.013 milioni, una diminuzione del 4% interamente riconducibile alla componente degli interessi netti. Tale riduzione è la risultante netta delle diverse dinamiche degli aggregati di impiego e raccolta e delle variazioni intervenute nei dodici mesi nei livelli dei tassi attivi e passivi: la più rapida risposta alla flessione delle condizioni di mercato, evidenziata dai tassi bancari attivi rispetto a quelli passivi, ha provoca-

to una progressiva contrazione degli *spread*. Per quanto attiene in particolare all'operatività con la clientela, i volumi intermediati si sono ridotti soprattutto con riferimento agli impieghi con controparti *large corporate* ed estere. Più in dettaglio, la dinamica dei volumi medi delle filiali italiane evidenzia una contenuta diminuzione degli impieghi con clientela – frutto di un calo della componente a breve cui si contrappone un minor aumento di quella a più lunga scadenza – mentre la raccolta media risulta ancora in crescita, soprattutto nella componente a medio-lungo termine. Quanto ai tassi di interesse, i dati medi evidenziano una tendenziale riduzione sia per quelli attivi che per quelli passivi.

Tra le altre componenti, di rilievo il sostanziale azzeramento del saldo degli interessi interbancari netti, la cui diminuzione ha compensato il calo degli interessi attivi sul portafoglio titoli, in conseguenza di mirate politiche di *asset allocation*.

La componente rappresentata dai dividendi (201 milioni) risulta in aumento del 21,8%. Nel suo ambito, i dividendi relativi a società controllate, contabilizzati col criterio della produzione degli utili e comprensivi del credito di imposta, ammontano a 181 milioni, mentre quelli riferiti alle altre partecipazioni e ai titoli azionari – contabilizzati per cassa – sono pari a 20 milioni.

L'evoluzione trimestrale del margine evidenzia un apporto al conto economico in linea con i due trimestri precedenti.

Il **margine di intermediazione** si è attestato a 1.609 milioni e risulta praticamente allineato al dato del primo trimestre 2002 (-0,7%), grazie al positivo contributo dell'operatività finanziaria che ha parzialmente compensato la diminuzione rilevata nelle *commissioni nette*, che peraltro risultano in ripresa rispetto ai due trimestri precedenti.

Infatti, queste ultime, che si attestano a 469 milioni, evidenziano – su base annua – un arretramento del 6,9%, da ascrivere al negativo andamento dei flussi commissionali rivenienti dall'attività di gestione e intermediazione (-13,8%). Le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale risultano invece pari a quelle del primo trimestre 2002, grazie anche al contributo delle commissioni di bancomat e carte di credito (+ 36,4%) e dei conti correnti (+ 2% circa).

Il **risultato dell'operatività finanziaria**, positivo per 75 milioni a fronte dei 3 milioni del primo trimestre 2002, evidenzia miglioramenti in tutti i comparti operativi, nonostante il difficile contesto congiunturale. In particolare, l'attività

su tassi di interesse ha fornito un apporto positivo di 20 milioni (negativo per 12 milioni nel primo trimestre 2002), cui si deve aggiungere un effetto positivo sul margine di interesse per 3 milioni, quella su titoli azionari di 25 milioni (ex 23 milioni), quella in valute e derivati su valute di 20 milioni (ex 9 milioni) e l'operatività in derivati su crediti del *trading book* di 10 milioni (ex - 17 milioni) oltre a un effetto positivo sul margine di interesse di 3 milioni.

In calo, a 52 milioni (- 10,3%), gli *altri proventi netti* di gestione.

Quanto all'analisi degli apporti trimestrali, il margine di intermediazione rileva una progressiva crescita a partire dal terzo trimestre 2002.

Grazie all'efficace opera di contenimento dei costi operativi, il **risultato di gestione** ammonta a 657 milioni, in significativo aumento rispetto al primo trimestre 2002 (+ 11,9%).

In particolare, sono stati realizzati risparmi sia nelle spese per il personale, diminuite di 50 milioni (-8,5%) a 539 milioni sia nelle altre spese amministrative, scese di 20 milioni (-5,0%) a 378 milioni.

Per quanto attiene alle spese per il personale, è opportuno segnalare che, in conformità a quanto previsto dal processo di riorganizzazione aziendale, Intesa Sistemi e Servizi a partire dal 2003 ha concentrato la propria attività sul versante dell'*information & communication technology*. Pertanto, all'inizio dell'anno sono state trasferite a Banca Intesa le attività dedicate alla gestione degli immobili, agli acquisti non informatici, al *back office*, ai servizi generali e, conseguentemente, le risorse dedicate a tali attività (1.700 persone). Tale trasferimento non ha avuto alcun effetto sull'ammontare complessivo dei costi operativi, in quanto i relativi costi di personale erano in precedenza appostati nelle altre spese amministrative a titolo di corrispettivo dei servizi resi da Intesa Sistemi e Servizi a Banca Intesa. In ogni caso, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è provveduto alla riesposizione delle spese amministrative e delle spese del personale riferite al 31 marzo 2002. I dati resi omogenei evidenziano il proseguimento della riduzione dei costi del personale, per effetto sia della diminuzione effettiva degli organici (escludendo cioè l'indicato trasferimento infragruppo) sia delle minori spese medie *pro capite*, anche in conseguenza del riallineamento della componente variabile della retribuzione, mentre non hanno ancora influito le oltre 2.000 uscite collegate all'attivazione del fondo di solidarietà del credito, avvenute a partire dal 1° aprile 2003.

Per quanto riguarda le altre spese amministrative, si rilevano generalizzate diminuzioni in tutti i capitoli di spesa, con le sole eccezioni delle spese per locazione di immobili (+24% circa), il cui aumento è da ascrivere ai nuovi canoni di locazione degli immobili ceduti a fine 2002 ma ancora utilizzati dalla Banca, alle maggiori spese per servizi informatici, e agli ammortamenti riaddebitati da Intesa Sistemi e Servizi, soprattutto con riferimento al *software* connesso alla migrazione delle filiali ex Comit sul sistema *target*.

In diminuzione, a 35 milioni (- 24% circa), anche le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, principalmente per i minori ammortamenti su cespiti immobiliari a seguito delle cessioni perfezionate alla fine dello scorso esercizio.

L'**utile delle attività ordinarie** è di 438 milioni, in aumento del 3,5% rispetto al primo trimestre 2002.

Più in dettaglio, le rettifiche di valore nette su crediti, che sono pari a 166 milioni, risultano in aumento del 19,4% circa su base annua, ma in diminuzione rispetto ai dati dei successivi trimestri dello scorso esercizio. Occorre in proposito ricordare quanto rilevato nel commento del dato consolidato e cioè che nei primi tre mesi del 2002 non si erano ancora manifestate appieno le difficoltà connesse alle esposizioni verso importanti gruppi internazionali che hanno poi determinato ingenti rettifiche di valore già a partire dal secondo trimestre.

Le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie (37 milioni), sostanzialmente nulle nel primo trimestre 2002, si sono assestate su valori sensibilmente più contenuti di quelli rilevati nei successivi trimestri dello scorso esercizio, che avevano raggiunto un ammontare eccezionalmente elevato a fine anno a seguito dell'abbattimento del valore di carico delle partecipate sudamericane di IntesaBci Holding International. Tra le rettifiche di valore, i maggiori importi hanno riguardato Bayerische Hypo- und Vereinsbank (21 milioni) e le partecipazioni operanti nel comparto *on line* (17 milioni).

Gli accantonamenti per rischi ed oneri, scesi a 16 milioni a fronte dei 26 milioni del primo trimestre del 2002, sono relativi per 12 milioni a cause passive e revocatorie e per 4 milioni a oneri futuri su partecipazioni.

Il **saldo netto della gestione straordinaria** è negativo per 15 milioni a fronte di un saldo positivo di 208 milioni nel primo trimestre 2002 che peraltro - come già ricordato - ave-

va beneficiato di una cospicua ripresa di valore da valutazione dei *warrant put* IntesaBci (183 milioni) e di proventi da realizzo di immobili (23 milioni). Tra i proventi, l'importo maggiore (6 milioni) è costituito dalla ripresa di valore sulle azioni proprie in portafoglio, che sono state valutate per la sola quota non assegnata agli azionisti in sede di riparto dell'utile 2002. Tra gli oneri, l'importo più rilevante riguarda i costi di integrazione (10 milioni).

La sensibile contrazione del saldo della gestione straordinaria per i motivi appena indicati è la sola determinante del calo rilevato a livello di **risultato netto**, che dopo la contabilizzazione di imposte sul reddito per 170 milioni, è di 253 milioni (401 milioni nel primo trimestre del 2002). Anche in questo caso è opportuno segnalare la progressione del risultato netto del primo trimestre 2003 rispetto ai tre trimestri precedenti.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali, l'attività di intermediazione con la clientela ha evidenziato nei primi tre mesi del 2003 un andamento sostanzialmente riflessivo sia dal lato degli impieghi sia dal lato della raccolta. Su tali dinamiche ha inciso ancora la programmata riduzione di operatività presso le filiali estere a vantaggio della progressiva focalizzazione sul territorio domestico.

In particolare, i **crediti verso clientela** al 31 marzo 2003 ammontano a 120.181 milioni, con una leggera diminuzione rispetto al dato del bilancio 2002 (-1,9%) da attribuire in massima parte, come già indicato, alle filiali estere. Le consistenze dei crediti delle unità operanti all'estero sono infatti ulteriormente diminuite nel corso del primo trimestre di 1,5 miliardi (-14%) a 9,4 miliardi. Con riferimento alle sole unità operanti in Italia, i crediti verso clientela, che ammontano a 110.807 milioni, risultano invece sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2002 sia in termini di dati puntuali (-0,7%) che di masse medie (+0,2%).

La scomposizione per forma tecnica del valore puntuale degli impieghi con clientela evidenzia dinamiche positive per i mutui (+1%) e per le operazioni di "pronti contro termine" (+3%), mentre risultano in ridimensionamento i conti correnti (-2,7%) e le anticipazioni e altri finanziamenti (-3,8%) soprattutto per effetto della ridotta operatività presso le filiali estere.

L'andamento dei crediti dubbi evidenzia decrementi con riferimento alle sofferenze (-0,6%

a 1.463 milioni), alle partite incagliate (-2,7% a 3.059 milioni) e ai crediti soggetti a rischio Paese (-12,8% a 41 milioni), mentre risultano in aumento i crediti ristrutturati (+30,4%) che peraltro presentano valori assoluti relativamente contenuti (240 milioni). I relativi accantonamenti determinano livelli di copertura rispettivamente del 57% per le sofferenze e del 21% per gli incagli.

La **massa amministrata**, che al 31 marzo 2003 ammonta a 340.557 milioni, evidenzia una diminuzione del 2,8%, per effetto dell'andamento sia della raccolta diretta (-2,6%), in conseguenza della consistente riduzione presso le filiali estere, sia di quella indiretta (-2,9%), che risente ancora della sfavorevole congiuntura dei mercati finanziari.

Più in dettaglio, la **raccolta diretta** con clientela (130.469 milioni, al netto di 4.743 milioni relativi a prestiti obbligazionari e subordinati sottoscritti da banche) evidenzia dinamiche differenziate per le unità operanti in Italia e per le filiali estere. Le prime rilevano una sostanziale stabilità dell'aggregato rispetto al 31 dicembre scorso (-0,9% a 120.082 milioni), mentre le unità operanti all'estero mostrano una rilevante diminuzione (-19% circa a 10.387 milioni) a seguito del già indicato ridimensionamento della loro attività. Quanto alla scomposizione per forma tecnica, le flessioni rilevate nei conti correnti (-3,7%) e nei certificati di deposito (-22,3%) sono in massima parte riconducibili alle filiali estere, mentre risultano ancora in crescita le consistenze delle emissioni obbligazionarie (+1% circa) e delle operazioni di pronti contro termine (+5,9%). La **raccolta indiretta**, pari a 210.088, risulta ancora in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2002 (-2,9%). Il calo rilevato è interamente da attribuire alla componente amministrata, mentre risulta stabile il risparmio gestito.

Il **portafoglio titoli** ha una consistenza, al netto delle azioni proprie, di 20.540 milioni, con un aumento del 3% rispetto al dato del bilancio 2002 ed è costituito da titoli immobilizzati per 1.367 milioni e da titoli non immobilizzati per 19.173 milioni. L'incremento della consistenza del portafoglio rispetto al 31 dicembre scorso è da attribuire interamente alla componente azionaria, in relazione all'attività di *trading* effettuata in prossimità della distribuzione dei dividendi.

Quanto alle azioni proprie, si rammenta che oltre 159 milioni di azioni sono state assegnate gratuitamente agli azionisti a seguito della deliberazione dell'Assemblea dello scorso 16 aprile.

I risultati consolidati per area di business

(milioni di euro)

Voci	31/3/2003						
	Divisione Rete	Divisione Banche Italia	Società prodotto	Divisione Corporate	Divisione Banche estere	Strutture centrali	Totale
Margine di intermediazione	1.119	354	179	432	369	61	2.514
Costi operativi	-820	-205	-79	-143	-233	-113	-1.593
Risultato di gestione	299	149	100	289	136	-52	921
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-70	-20	-42	-22	-100	-133	-387
Utile (perdita) delle attività ordinarie	229	129	58	267	36	-185	534
Utile (perdita) straordinario	-	-1	9	0	0	22	30
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri / variazione del fondo rischi bancari generali	-	-	-	-	-	2	2
Utile (perdita) prima delle imposte e della quota di pertinenza di terzi	229	128	67	267	36	-161	566
Rwa (miliardi di euro)	55,3	20,6	25,5	63,8	18,8	14,9	198,9
Capitale allocato (miliardi di euro)	3,7	1,2	1,5	3,8	1,1	1,0	12,3
Risultato delle attività ordinarie sul capitale allocato	25,4%	42,4%	15,3%	28,4%	12,9%	n.s.	17,5%

Divisione Rete

Come già indicato nel bilancio 2002, la Divisione Rete rappresenta la componente del Gruppo nella quale si stanno concentrando i maggiori sforzi per svilupparne le potenzialità di crescita. A tal fine sono in corso numerose iniziative finalizzate al miglioramento del servizio alla clientela, quali l'introduzione di una nuova operatività di filiale, il completamento della migrazione dei sistemi informativi, lo sviluppo della multicanalità e la razionalizzazione del portafoglio prodotti i cui effetti tuttavia potranno manifestarsi solamente nell'ultima parte dell'anno.

Il risultato di tali iniziative, che diventerà sempre più evidente con l'avanzare della fase di attuazione del Piano d'impresa, ha comunque iniziato già a far sentire i propri effetti.

Il trimestre mostra infatti un risultato delle attività ordinarie (229 milioni) in progressio-

ne ed è riconducibile per 201 milioni all'operatività della rete domestica della Capogruppo.

Fanno strutturalmente parte della Divisione Rete – in quanto specializzate nel servizio alla clientela *retail* – le partecipazioni dei comparti del *wealth management* e del *e-business*.

Le importanti operazioni societarie che hanno caratterizzato il comparto dell'*asset management* nel 2002, hanno determinato un sostanziale cambiamento nell'attività di **Intesa Holding Asset Management**, che ha assunto il ruolo di holding del comparto. Il primo trimestre 2003 si è chiuso con un utile netto di 6,8 milioni.

Nextra Investment Management SGR, attiva nella gestione dei fondi comuni/sicav con 131 fondi nelle varie tipologie di investimen-

to, nelle gestioni patrimoniali individuali (Gpf, Gpm e Gpi), nei Fondi Immobiliari e nei Fondi Pensione, ha chiuso il primo trimestre 2003 con un patrimonio gestito di 103 miliardi, leggermente superiore al dato di dicembre 2002. La società si posiziona, al 31 marzo 2003, al secondo posto nella classifica per patrimonio in fondi e sicav delle SGR italiane. Il risultato netto a fine marzo 2003 ammonta a 9,8 milioni, inferiore a quello del corrispondente periodo del 2002 (-14,5%).

Nextra Investment Management controlla due società, Nextra Alternative Investment SGR, che opera nell'ambito della gestione dei fondi speculativi (*hedge fund*), e Epsilon Associati SGR che è attiva nelle gestioni collettive adottando una politica di gestione di tipo quantitativo. Entrambe le società hanno chiuso il primo trimestre 2003 con un risultato netto positivo rispettivamente di 0,3 milioni e di circa 0,1 milioni.

Intesa Previdenza (già Sim.Co.Ge.F.), prima società italiana specializzata nella previdenza complementare, ha chiuso il primo trimestre 2003 in perdita per 0,2 milioni.

IntesaVita ha chiuso il 1° trimestre 2003 con un utile netto di 5,7 milioni, in crescita del 16% circa rispetto al 31 marzo 2002 grazie anche al lancio di una polizza a rendimento minimo garantito collegata ad una gestione patrimoniale dedicata. Nel primo trimestre la Compagnia ha emesso premi per 460 milioni (+30%) rispetto allo stesso periodo del 2002. Le riserve tecniche al 31 marzo 2003 hanno raggiunto l'ammontare di 7.440 milioni rispetto ai 7.082 milioni di dicembre 2002 (+5%).

Nel mese di marzo 2003, il Gruppo Intesa ed il Gruppo Generali hanno siglato un accordo per la concentrazione delle attività di bancassicurazione del ramo vita. La nuova compagnia – che assumerà la denominazione IntesaVita, sarà partecipata da Banca Intesa, da Alleanza Assicurazioni, e, probabilmente, da un terzo socio – diventerà operativa nel secondo semestre del 2003, avrà riserve per oltre 16 miliardi ed un flusso annuo di premi di 3-4 miliardi.

Intesa e.Lab e le società da essa partecipate hanno avviato da tempo una serie di progetti per razionalizzare ed efficientare l'operatività dei canali remoti, attraverso una integrazione delle diverse competenze, sia in termini di risorse che di piattaforme tecnologiche. L'obiettivo di questi progetti è di offrire alla clientela di Banca Intesa prodotti e servizi ca-

ratterizzati da alti livelli di multicanalità, in linea con gli obiettivi del Piano d'impresa, che prevede di servire un terzo della clientela attraverso i canali remoti entro il 2005.

Nel 1° trimestre 2003 le partecipate **Intesa-Trade**, **FundsWorld**, **Shoplà** e **Charta**, operanti nel settore *internet*, hanno rilevato una perdita di circa 1,3 milioni in conseguenza delle perduranti difficoltà dei mercati finanziari e del settore *on line*.

Divisione Corporate

La Divisione Corporate è preposta alla gestione e allo sviluppo delle relazioni con i grandi gruppi italiani e internazionali, dei rapporti *mid corporate* di maggiore dimensione, di quelli con lo Stato e le amministrazioni pubbliche nonché di quelli con le istituzioni finanziarie.

Già nel primo trimestre dell'anno si sono manifestati i benefici derivanti dall'attuazione della riorganizzazione complessiva della struttura divisionale *corporate* che evidenzia un utile delle attività ordinarie di 267 milioni.

Importanza di rilievo ha avuto anche nei primi mesi del 2003 la gestione dei rapporti con il Gruppo FIAT.

Nel corso del trimestre appena concluso Banca Intesa, insieme ad altri tre istituti bancari, ha raggiunto l'accordo per l'acquisizione da Fiat Auto del 51% di **Fidis Retail Italia**, società del Gruppo Fiat capofila per le attività di finanziamento rateale al dettaglio dell'acquisto di auto e veicoli commerciali.

L'investimento complessivo previsto è di 370 milioni di euro, di cui circa un quarto di competenza di Banca Intesa, in linea con i valori di patrimonio netto. La partecipazione sarà detenuta dalle quattro banche attraverso **Fidis Retail Holding**, società di nuova costituzione.

Fidis Retail Italia opera in Italia e in altri 11 Paesi europei, con circa 1.200 dipendenti e con una struttura distributiva rappresentata da circa 1.900 concessionari Fiat. Il gruppo vanta 1,5 milioni di clienti attivi e 6,9 miliardi di crediti netti a giugno 2002. Sul fronte del passivo, le quattro banche hanno sottoscritto, in maniera paritetica, un contratto di finanziamento a favore di **Fidis Retail Italia** per complessivi 2,5 miliardi, che andranno a rimborsare il debito di **Fidis Retail Italia** nei confronti di Fiat, coerentemente con quanto dettato dall'Accordo Quadro, sottoscritto da Fiat e dalle Banche Creditrici il 27 maggio 2002.

Nel corso del trimestre è stato dato avvio anche all'aumento di Capitale di Edison per 2,1 miliardi. L'operazione si è conclusa il 5 maggio con la sottoscrizione da parte di Banca Intesa di 56 milioni di azioni e 56 milioni di *warrants* alle stesse condizioni offerte al mercato. L'investimento complessivo è stato di 56 milioni pari ad una quota del capitale di Edison dell'1,4%.

In linea con la strategia delineata nel piano triennale del Gruppo, la collaborazione con la Divisione Rete e la Divisione Corporate ha consentito a Caboto Intesa SIM la realizzazione, nei primi mesi del 2003, di importanti risultati nell'ambito dell'attività in derivati, fra i quali va menzionato, da un lato, il successo nel collocamento di prodotti strutturati per la banca e dall'altro, la forte spinta all'operatività con clienti del segmento Corporate e Imprese, sia in termini di utili che di acquisizione di nuove controparti.

Nell'area Equity la società vanta una posizione di rilievo nel *market making* di derivati raggiungendo, nel trimestre, il 13,4% di quota nel mercato delle opzioni su azioni e il 23,5% sugli *stock-futures*.

Il primo trimestre 2003 si è chiuso con un utile netto di 35,9 milioni, rispetto ai 14,6 milioni del primo trimestre 2002. Il margine di intermediazione si è incrementato del 61,9% (93,6 milioni) ed evidenzia una più equilibrata distribuzione dei ricavi fra le diverse aree di attività rispetto a quanto conseguito nello stesso periodo dello scorso anno.

Il perdurare del clima di incertezza che caratterizza i mercati internazionali si è riflesso negativamente nei tre principali settori in cui opera la *Société Européenne de Banque – SEB* (*private banking*, attività societaria e fondi di investimento) che ha chiuso il primo trimestre del 2003 con un utile netto di 2,9 milioni, inferiore del 17% circa rispetto al risultato del primo trimestre 2002.

IntesaBci Bank (Ireland) ha chiuso il primo trimestre del 2003 con un utile di circa 9 milioni, contro i 3,9 milioni dell'analogo periodo dello scorso anno.

Nel trimestre, è proseguita la profonda riorganizzazione del ruolo delle filiali estere della Capogruppo, e conseguentemente dell'operatività loro affidata. In tale ambito è stata, tra l'altro, definita la chiusura della filiale di Los Angeles mentre, per quanto riguarda, più in generale, la presenza estera del Gruppo, si segnala la prossima costituzione di un Ufficio di rappresentanza a Tunisi.

Divisione Banche Italia

Nei primi tre mesi dell'esercizio, l'andamento delle banche italiane del Gruppo è stato, nel complesso, molto positivo. Il risultato netto è stato in genere migliore di quello del 1° trimestre del 2002, in alcuni casi anche in misura rilevante, mentre le masse degli impieghi e della raccolta della clientela si sono mantenute sui livelli dello scorso dicembre.

La Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza ha iniziato il 2003 molto positivamente: l'utile netto dei primi tre mesi è ammontato a 42 milioni, contro i 32,6 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. A tale risultato hanno contribuito il miglioramento del margine degli interessi (+ 4,4%), ottenuto soprattutto a seguito della crescita delle masse, e l'incremento delle commissioni nette (+ 9,7%), grazie soprattutto all'attività di collocamento di prodotti finanziari, in particolare quelli di *bancassurance*.

In calo sono risultati i costi operativi (- 7%), mentre le rettifiche su crediti e gli accantonamenti per rischi e oneri si sono mantenuti su valori fisiologici.

I principali aggregati patrimoniali confermano sostanzialmente le consistenze del dicembre 2002 relativamente agli impieghi (8.814 milioni) e alla raccolta diretta da clientela (10.604 milioni). La raccolta indiretta, che ammonta a 21.518 milioni, risulta in diminuzione del 3,4%.

La Banca Popolare FriulAdria ha registrato nel primo trimestre 2003 un utile netto sostanzialmente identico (8,7 milioni) a quello maturato nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il margine degli interessi, pari a 29,2 milioni, ha subito una flessione del 3,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, imputabile a una diminuzione dei volumi intermediati nella componente finanziaria e in misura minore al calo dei livelli dei tassi. Gli altri aggregati economici sono risultati sostanzialmente allineati ai risultati del primo trimestre 2002, ad eccezione dei costi operativi in calo del 5,9% (31,7 milioni).

Relativamente ai dati patrimoniali, nel primo trimestre 2003 è da evidenziare una leggera crescita degli impieghi (2.621 milioni; + 2,2%) rispetto alle consistenze di dicembre 2002, mentre risulta sostanzialmente in linea con i valori di fine 2002 la raccolta diretta (2.660 milioni). Allineata ai valori di fine anno anche la raccolta indiretta (4.830 milioni).

Nel corso del primo trimestre 2003, la **Banca di Trento e Bolzano** ha conseguito un utile netto di 3,3 milioni, superiore del 50% al risultato realizzato nello stesso periodo dello scorso anno. Questo risultato è frutto di andamenti positivi in quasi tutti i principali aggregati del conto economico, rispetto al primo trimestre 2002. In particolare il margine degli interessi, pari a 11,1 milioni, è cresciuto di circa il 12% grazie allo sviluppo dei volumi e soprattutto al miglioramento degli *spread* con la clientela. In crescita dell'11,4% anche il margine dei servizi (8,8 milioni). Sostanzialmente allineati ai valori dello scorso anno i costi operativi che si attestano a 13,8 milioni. I principali dati patrimoniali evidenziano una leggera flessione, rispetto ai dati di dicembre 2002, sia degli impieghi (1.423 milioni; -3,5%) che della raccolta diretta (1.463 milioni; -4%). In crescita del 2,3% risulta invece la raccolta indiretta.

La **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha sensibilmente migliorato, nel primo trimestre 2003, la propria redditività ottenendo un risultato netto di 6,9 milioni superiore del 62,5% rispetto al risultato del primo trimestre 2002. Il margine degli interessi (17 milioni) ha accusato una flessione del 5,6%, mentre importanti incrementi sono stati registrati nelle commissioni nette (8 milioni; +38,1%) e nei profitti delle operazioni finanziarie (3,1 milioni). Allineati ai dati di dicembre 2002 risultano i principali aggregati patrimoniali. Gli impieghi alla clientela si attestano a 1.723 milioni, mentre la raccolta diretta ammonta a 2.090 milioni. In leggera ripresa, di circa l'1,4% a 2.730 milioni, la raccolta indiretta.

La **Cassa di Risparmio di Terni e Narni** ha chiuso il primo trimestre 2003 conseguendo un utile netto di 1,6 milioni circa, in crescita del 9,6% rispetto all'utile netto conseguito nello stesso periodo dello scorso esercizio. Per quanto riguarda i principali aggregati patrimoniali, gli impieghi verso clientela risultano in modesta flessione (524 milioni; -1,2%) rispetto ai dati di dicembre 2002, mentre più accentuata è stata la flessione della raccolta diretta (761 milioni; -3,9%). Apprezzabile, per contro, la crescita del 7% circa della raccolta indiretta che raggiunge i 778 milioni. Nel mese di aprile, in un'ottica di razionalizzazione delle partecipate, la Cassa di Risparmio di Terni e Narni è stata conferita a Intesa Holding Centro.

Le Casse di Risparmio del Centro Italia, controllate da **Intesa Holding Centro**, hanno

chiuso il primo trimestre 2003 con risultati netti positivi e generalmente superiori ai risultati conseguiti alla fine del primo trimestre 2002. In dettaglio i risultati netti conseguiti sono: 3,2 milioni per la **Cassa di Risparmio di Ascoli**, 1,6 milioni per la **Cassa di Risparmio di Foligno**, 1,5 milioni per la **Cassa di Risparmio di Spoleto** e per la **Cassa di Risparmio di Rieti**, 0,9 milioni per la **Cassa di Risparmio di Viterbo** (1,7 milioni alla fine del primo trimestre 2002) e 0,4 milioni per la **Cassa di Risparmio di Città di Castello**.

Gli aggregati patrimoniali di raccolta e impiego evidenziano nel complesso una sostanziale conferma dei dati di dicembre 2002.

Andamenti contrastanti invece per le Casse di Risparmio facenti capo a **Carinord 2**. La **Cassa di Risparmio di Carrara** ha chiuso il primo trimestre 2003 con un utile netto di 1,9 milioni superiore rispetto a quello del primo trimestre 2002, mentre la **Cassa di Risparmio della Spezia** ha conseguito un risultato netto di 1,6 milioni, inferiore a quello del primo trimestre dell'esercizio precedente.

Divisione Banche estere

Per la Divisione Banche estere il Piano d'impresa prevede la graduale uscita dall'America latina e dalle banche operanti in Paesi o settori non strategici per il Gruppo. Per contro, massima attenzione verrà dedicata all'incremento della redditività delle partecipate dell'est europeo, mediante il rafforzamento delle rispettive attività commerciali (con premienza al mercato *retail*) e interventi di efficientamento delle strutture.

L'Europa dell'Est

In un contesto economico ungherese favorevole, il Gruppo **Central-European International Bank** ha chiuso il primo trimestre 2003 con un utile netto di 12,6 milioni che migliora quello conseguito nel primo trimestre dell'anno precedente (11 milioni). A questo risultato hanno contribuito sia le risultanze della gestione denaro che i ricavi da commissioni.

La partecipazione prosegue nell'allargamento della propria attività in comparti fin qui presidiati in misura limitata del *retail banking*.

Per conseguire questi risultati la CIB sta considerando la possibilità di un ampliamento della rete commerciale attualmente costituita da 44 filiali.

La **Vseobecná Ueberova Banka** ha ottenuto risultati soddisfacenti registrando un miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sia del margine di interessi che del margine di servizi.

Nonostante questa buona *performance* ed il contenimento dei costi, l'utile netto del primo trimestre 2003, pari a 10 milioni, è inferiore a quello dell'analogo periodo dell'anno precedente, in quanto quest'ultimo era stato influenzato da ricavi di natura straordinaria.

Il Gruppo **Privredna Banka Zagreb** ha proseguito nella sua politica di miglioramento dei servizi alla clientela nell'ambito di una strategia di consolidamento della quota di mercato controllata.

Il primo trimestre 2003 si è chiuso con un utile consolidato di 19,9 milioni, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (30 milioni circa).

Il dato positivo del margine di interessi, in considerevole aumento grazie alla crescita dei volumi, non è riuscito a controbilanciare, infatti, la contrazione del margine di servizi, a causa prevalentemente di una intensificata concorrenza che ha portato alla riduzione delle condizioni applicate alla clientela. A questo si è aggiunta la diminuzione dei ricavi d'intermediazione finanziaria ed una contrazione dell'operatività in conseguenza della negativa congiuntura internazionale.

L'America Latina

Come già indicato in altra parte della relazione, Banca Intesa ha accettato l'offerta vincolante da parte di Banco ABN AMRO Real SA per l'acquisto del 94,57% del capitale di **Banco Sudameris Brasil**, il cui perfezionamento è atteso per l'autunno. Per agevolare le operazioni che porteranno alla cessione della partecipazione, Banca Intesa ha acquisito da Banque Sudameris – alla fine del mese di marzo – il controllo diretto della società.

Quanto al primo trimestre 2003, le prospettive di maggiore stabilità che hanno fatto seguito alle elezioni hanno influito positivamente sul contesto in cui ha operato il gruppo brasiliano, che – dopo l'efficace azione di risanamento condotta nei precedenti esercizi – ha chiuso il periodo con un utile netto (esclusa la pertinenza di terzi) di 21 milioni, in rilevante aumento rispetto ai 12 milioni del primo trimestre 2002. Per un corretto confronto dei dati economici, è tuttavia necessario tenere in considerazione gli effetti legati al deprezzamento della moneta brasiliana, che riducono significativamente i proventi e gli oneri nel confronto con il corrispondente pe-

riodo del 2002. Il margine di interesse, che su base puntuale evidenzia un arretramento del 34% circa, al netto dell'effetto inflattivo evidenzia una progressione di quasi il 20%. La sostanziale tenuta delle commissioni nette (+0,4% in termini reali) ha poi consentito, nonostante il ridimensionamento del risultato dell'operatività finanziaria, un consistente progresso anche a livello di margine di intermediazione (+17% circa al netto dell'effetto cambio), mentre il contenimento dei costi operativi (+2,2% in termini reali) ha portato ad un risultato di gestione superiore di quasi il 50% rispetto al dato di raffronto depurato dell'effetto cambio. Dopo le rettifiche di valore e gli accantonamenti a fronte del rischio creditizio (in diminuzione rispetto al primo trimestre 2002), l'utile delle attività ordinarie risulta sostanzialmente stabile.

I dati patrimoniali più significativi, confrontati in termini normalizzati con le risultanze al 31 dicembre 2002, evidenziano una contrazione degli impieghi con clientela (-4,3%), anche in conseguenza dell'adozione di una politica creditizia più prudente e selettiva, e un assetto su posizioni di poco inferiori rispetto al precedente bilancio della raccolta diretta (-1,8%). La raccolta indiretta ammonta a 1.034 milioni.

Il *Gruppo Sudameris* ha operato anche nel primo trimestre del 2003 in un contesto di perdurante difficoltà, anche se con caratteristiche differenziate tra i vari Paesi. Dopo l'uscita dell'Argentina, destinata a perfezionarsi entro il primo semestre dell'esercizio, e del Brasile, a seguito del trasferimento della partecipazione a Banca Intesa, l'operatività ha riguardato in prevalenza la casa madre, *Banque Sudameris*, e le controllate in Perù e Colombia.

I conti consolidati di **Banque Sudameris** al 31 marzo 2003, che come indicato non include più gli apporti delle controllate brasiliane, risentono dei minori volumi operativi sia per l'adozione di una politica creditizia più prudente e selettiva sia in conseguenza della prospettiva di progressivo disimpegno dall'America Latina da parte del Gruppo Intesa. Hanno inoltre influito gli accantonamenti effettuati in sede di consolidamento.

Il conto economico trimestrale, in termini di apporto al bilancio consolidato di Gruppo, chiude con una perdita di 38 milioni.

Anche se considerati al netto del deprezzamento delle valute dell'area, i risultati dell'operatività ordinaria risultano in calo rispetto al primo trimestre 2002 (-85% il risultato di gestione). Ciò nonostante il contenimento dei

costi operativi (- 13%) che tuttavia non è stato in grado di assorbire l'entità delle rettifiche e accantonamenti connessi anche al progressivo abbandono dell'area sudamericana.

I dati patrimoniali mostrano un arretramento sia degli impieghi (- 14%) che della raccolta diretta con clientela (- 15%) anche in conseguenza della già indicata contrazione dell'operatività, mentre la raccolta indiretta è pari a 3.140 milioni.

Relativamente all'andamento delle società controllate da Banque Sudameris, l'apporto di maggior consistenza deriva dalla partecipata peruviana che, malgrado le difficoltà, ha chiuso il primo trimestre in pareggio. È stato impostato un piano di rilancio della stessa che sta già dando i primi risultati. Nelle prime settimane dell'anno si è assistito a una riduzione delle masse, che nella seconda parte del trimestre ha mostrato segnali di crescita.

Le altre aree geografiche di operatività

La Banca Commerciale Italiana (France) ha registrato, nel primo trimestre del 2003, un'ulteriore contrazione della propria attività di *corporate banking*. La controllata ha chiuso in perdita i primi tre mesi del 2003 (4,3 milioni) rispetto all'utile netto (8,7 milioni) del primo trimestre 2002.

Banca Intesa (France) ha registrato un utile trimestrale pari a 0,3 milioni, inferiore del 60% circa rispetto a quello dell'analogo periodo del 2002 a causa della pesante incidenza degli accantonamenti ai fondi rischi su crediti.

Per entrambe le banche, sono già stati presentati dei " *plan social*" che porteranno a forti contrazioni dei costi.

Si ricorda che il Piano d'impresa considera Bankhaus Löbbecke una partecipazione non strategica. Pertanto, già nel secondo semestre dello scorso anno, è iniziato il processo di graduale cessione degli *asset* che aveva comportato la contabilizzazione di ingenti perdite nel bilancio 2002.

I dati patrimoniali ed i margini reddituali del 1° trimestre 2003 presentano quindi una forte diminuzione rispetto ai precedenti periodi di riferimento ed il risultato netto si è attestato ad 1 milione.

Si stanno valutando le diverse possibili opzioni per la dismissione della partecipazione - o delle sue principali attività - entro la fine dell'anno in corso.

IntesaBci Canada, la cui attività si è maggiormente focalizzata sull'attività *retail*, ha chiuso

il primo trimestre 2003 con un utile netto di 1,5 milioni, quasi raddoppiato rispetto a quello dell'analogo periodo dell'anno precedente grazie soprattutto all'aumento del margine dei servizi e alla riduzione dei costi operativi che compensano abbondantemente la riduzione nel margine degli interessi.

Società prodotto

Gli ambiti operativi di punta delle società prodotto, che rivestono un ruolo di primo piano nel processo di crescita delle Divisioni del Gruppo, sono costituiti soprattutto dalle attività di *leasing*, *factoring*, credito industriale, esattoriale e sistemi di pagamento.

Differente è stato l'andamento di questi settori nel primo trimestre 2003 in quanto hanno risentito della difficile congiuntura economica e di incertezze nel contesto normativo (ramo esattoriale) che hanno penalizzato i risultati economici di questa area di business. Fa eccezione il settore dei sistemi di pagamento che continua nel suo trend positivo.

A Banca Intesa Mediocredito sono pervenute, nel primo trimestre del 2003, n. 2.096 domande di finanziamento per 1.559 milioni (+ 31% rispetto al primo trimestre 2002). I finanziamenti erogati sono stati 811 milioni (+ 42% rispetto a fine marzo 2002).

La Società, nel primo trimestre 2003, ha realizzato un utile netto di 18,6 milioni superiore del 42% rispetto a quello dello stesso periodo del 2002. Sulla *performance* ha però influito significativamente l'incasso, avvenuto a fine marzo, dei dividendi della controllata Banca CIS per 7,7 milioni circa. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il margine degli interessi, depurato dell'effetto dividendi, presenta comunque una crescita del 7,6% determinata dal fatto che la riduzione degli interessi passivi (- 8,2%) è stata di gran lunga superiore alla contrazione registrata in quelli attivi (- 3,7%). Fra i costi operativi si segnala l'incremento delle altre spese amministrative (+25% circa) mentre le spese per il personale sono in linea con quelle del primo trimestre 2002.

Il portafoglio crediti di Banca Intesa Mediocredito era pari, al 31 marzo 2003, a 12.974 milioni, su livelli prossimi a quelli del dicembre scorso.

Nel primo trimestre 2003, Banca CIS ha ceduto il ramo d'azienda *retail* a Banca Intesa nell'ambito del progetto di razionalizzazione della propria operatività. Il risultato netto del primo trimestre 2003, che include la plusva-

lenza da cessione sportelli, è stato pari a 9,5 milioni, contro i 3,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il margine degli interessi (9,9 milioni; -4%) risente in parte dell'evoluzione delle condizioni di mercato e in parte della cessione della divisione *retail*. Anche la diminuzione dei costi operativi (5,7 milioni; -13,8%) risente degli effetti della cessione di cui sopra, oltre che della prosecuzione della politica di contenimento delle spese.

I principali aggregati patrimoniali risultano sostanzialmente allineati ai dati di fine 2002, depurati degli effetti della cessione del ramo d'azienda *retail*. In particolare gli impieghi verso clientela ammontano a 1.141 milioni e la raccolta diretta si attesta a 324 milioni. La posizione interbancaria netta è negativa per 650 milioni.

La congiuntura economica dei primi tre mesi dell'anno, inferiore alle aspettative, e la scadenza prevista per il 31 dicembre 2002 della legge Tremonti bis, hanno influito negativamente sul mercato del leasing che, nei primi tre mesi del 2003 ha fatto registrare, rispetto allo stesso periodo del 2002, un decremento del 14% circa in termini di nuovi investimenti. Non immune da questo scenario è stata l'operatività di **Intesa Leasing** che, nel primo trimestre 2003, è stata caratterizzata da una flessione, in termini di valore dei contratti, del 30% circa (n. 3.637 nuovi contratti per un valore di 415 milioni). L'adozione da parte della partecipata di una politica commerciale più orientata verso le piccole e medie operazioni ha portato a un recupero della redditività. Infatti, rispetto allo stesso periodo del 2002, gli *spread* di vendita sono aumentati di 46 b.p. (+30% circa).

Sui risultati della partecipata, sia economici che patrimoniali, ha influito anche l'incorporazione - con effetto dal 1° gennaio 2003 - del ramo d'azienda rappresentato dal portafoglio dei contratti di leasing della Capogruppo.

Il risultato netto civilistico del periodo è di 8,7 milioni, mentre l'utile finanziario è di 7,3 milioni, con un incremento superiore al 55% rispetto a quello dell'analogo periodo 2002.

Al 31 marzo 2003 il valore dei beni concessi in locazione finanziaria ha raggiunto i 10.770 milioni con un incremento del 25% circa rispetto a fine 2002.

L'attività di **Mediofactoring** nel corso del primo trimestre del 2003 è stata caratterizzata da una sostanziale tenuta dei livelli dello scorso anno. Il *turnover* del periodo presenta una

leggera flessione (-1%) rispetto al primo trimestre 2002. Il risultato netto del primo trimestre 2003 pari a 6,2 milioni (inferiore rispetto al risultato netto dello stesso periodo dell'anno scorso; -20%) risulta fortemente penalizzato dalle rettifiche di valore operate nel trimestre (11,1 milioni; +34,3%).

Setefi, *business unit* del Gruppo specializzata nella gestione dei sistemi di pagamento elettronici, ha chiuso il primo trimestre 2003 con un utile netto di 5,9 milioni superiore del 25,4% rispetto all'utile netto conseguito a fine marzo 2002 per il buon andamento dei ricavi tipici e il contenimento delle spese amministrative. Per quanto concerne l'operatività, il numero delle carte proprie o gestite è aumentato, rispetto al 31 marzo 2002, dell'11,6% raggiungendo le circa 1.836.000 unità. Il numero di terminali POS, su cui sono transitate circa 30,5 milioni di operazioni per un controvalore di oltre 2,3 miliardi, è salito a circa 85.000.

Nel primo trimestre 2003 **Intesa Riscossione Tributi**, holding delle società del Gruppo operanti nel settore esattoriale, e le concessionarie **Esatri**, **E.Tr.** e **S.Es.I.T.** hanno proseguito nel processo di riorganizzazione aziendale per realizzare le sinergie indispensabili per il conseguimento degli obiettivi reddituali prefissati. Sulla realizzazione di tale processo hanno pesato le note incertezze del contesto normativo in cui operano le società del settore, con conseguente riduzione delle partite da lavorare per i concessionari.

Il risultato del primo trimestre 2003 di **Intesa Riscossione Tributi** è stato negativo per 1,2 milioni.

Strutture centrali

A questa area di business appartengono le Direzioni Centrali e le Società di Servizio del Gruppo alle quali è demandato l'obiettivo di sostenere e favorire i processi di cambiamento ancora in atto.

Intesa Sistemi e Servizi con effetto dal 1° gennaio 2003 ha ceduto alla Capogruppo il ramo d'azienda relativo allo svolgimento delle attività di gestione degli immobili, degli acquisti non informatici, del *back-office*, dei servizi generali, della contabilità fornitori e dell'*help desk* normativo/procedurale. In conseguenza di questo, il volume di attività gestito si è ridotto del 28% rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente.

La missione della partecipata rimane pertanto concentrata nell'*information & communication technology*. Il primo trimestre 2003, in linea con la politica di *pricing* adottata nei confronti degli utenti della società, tutti interni al Gruppo, si è chiuso con un risultato in sostanziale pareggio (0,2 milioni).

Banca Primavera, la banca multicanale del Gruppo, ha chiuso il trimestre conseguendo un risultato negativo di 16 milioni circa. Sul risultato hanno influito pesantemente i costi operativi connessi all'avvio della piena operatività della banca, che a fine marzo 2003 ammontavano a 20,6 milioni (9,8 milioni alla fine del primo trimestre 2002).

La società, controllata da Intesa e.Lab, vanta una rete di vendita alla fine del trimestre di ol-

tre 1.600 promotori e poteva contare su una massa di risparmio gestito ed assicurativo di circa 5,3 miliardi, leggermente in calo rispetto al dato di fine 2002.

Intesa Gestione Crediti ha realizzato, nel primo trimestre dell'esercizio 2003, incassi per 63,6 milioni sul portafoglio sofferenze di proprietà e riprese di valore e sopravvenienze attive da incasso per 26,3 milioni. Sul portafoglio delle sofferenze con mandato di gestione, gli incassi conseguiti ammontano a 96,9 milioni. Il risultato netto del primo trimestre 2003 ammonta a 4,2 milioni, rispetto al sostanziale pareggio del primo trimestre del 2002. Tale risultato è stato realizzato principalmente grazie alla riduzione degli oneri finanziari e all'incremento dei ricavi.

Il controllo dei rischi

Il rischio di mercato

L'evoluzione dei rischi di mercato dell'intero portafoglio di *trading* di Banca Intesa nel primo trimestre del 2003 mostra una lieve crescita della rischiosità, che interessa il rischio azionario e il rischio cambio (in misura più incisiva presso le filiali estere), mentre il rischio tasso si presenta in calo.

Se l'aumento del rischio azionario è da correlarsi in parte alla maggiore consistenza del portafoglio di *hedge funds* ed in parte a movimenti di volatilità, le variazioni del rischio tasso dipendono invece dalla razionalizzazione, tuttora in corso, dei portafogli di *trading* esteri: il maggior dinamismo della filiale di Hong Kong è compensato infatti dal contenimento dell'attività di Londra e di New York,

mentre la filiale di Singapore ha cessato la propria attività a fine 2002. Il rischio cambio delle filiali estere risulta più sostenuto anche a seguito dell'andamento del cambio euro-dollaro.

Il rischio azionario è la componente predominante della rischiosità del portafoglio, superando il rischio tasso.

Con riferimento al controllo dei rischi svolto presso Caboto, l'analisi di rischio del portafoglio di proprietà mostra un VaR stabile a 1 milione, seppur con andamento altalenante durante il trimestre.

Il rischio tasso si è quasi sempre mantenuto superiore al rischio azionario, rappresentando in media il 56% dei rischi totali, contro il 44% del rischio *equity*.

Valore a rischio ^(*) (VaR) del portafoglio di negoziazione (milioni di euro)		
Fattori di rischio	31 marzo 2003	31 dicembre 2002
Tassi di interesse	5,7	6,1
Azionario	7,6	6,4
Tassi di cambio	0,8	0,5
Totale ^(**)	10,8	10,0

^(*) Il VaR è calcolato ipotizzando un periodo di smobilizzo di 1 giorno lavorativo e un livello di confidenza del 99%.

^(**) La somma dei singoli valori è maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per aggregare i rischi delle singole attività considera le correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

Il rischio di credito

Nel corso del trimestre è continuata l'attività progettuale con l'obiettivo di individuare un approccio integrato alla misurazione del rischio di credito da applicare al Gruppo Intesa, coerentemente con le nuove regole in corso di definizione nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea.

Nei primi mesi dell'anno è proseguita l'attività di analisi e monitoraggio della clientela di grandi dimensioni, utilizzando gli strumenti e le misure di rischio disponibili sui mercati finanziari. L'analisi dei grandi clienti esteri e dei principali gruppi italiani si basa sull'utilizzo congiunto dei *rating* di Agenzia di *Moody's* e *Standard & Poor's*, dei *rating* interni assegnati dalle unità preposte con modelli specifici per il segmento analizzato, degli *spread* calcolati rispetto alle emissioni di titoli obbligazionari e ai derivati di credito associati alle società oggetto di valutazione, ed infine delle probabilità di insolvenza stimate con modelli finanziari, basati sulla dinamica delle quotazioni azionarie giornaliere delle imprese.

Per quanto attiene al monitoraggio dei *Credit Derivatives* oltre all'attività di controllo giornaliero per verificare i limiti di *stop-loss*, su base mensile viene prodotta un'analisi di *Credit Value at Risk* del portafoglio di *Credit Default Swaps* complessivo (*banking* e *trading*). La metodologia applicata è quella proposta da *CreditMetrics*⁽¹⁾ e il VaR rappresenta, analogamente a quanto avviene nel caso dei rischi di mercato, la principale misura di riferimento per confrontare la rischiosità di portafogli diversi e monitorarne l'evoluzione nel tempo. Al 31 marzo 2003 il *CreditVar* del portafoglio, inteso come massima perdita possibile su un orizzonte temporale di un anno, al livello di confidenza del 99%, ammontava a 18,6 milioni, in decisa riduzione (-3,7 milioni) rispetto al dato di fine 2002. Il portafoglio dei *Credit Derivatives* è sottoposto a verifica trimestrale da parte dei revisori.

Il rischio operativo

Nel corso del primo trimestre 2003 Banca Intesa ha ulteriormente consolidato il modello

organizzativo, ora composto da un numero crescente di referenti presso le principali *business unit* del Gruppo, coordinati dall'unità di *Operational Risk Management* della Direzione *Risk Management* della Capogruppo.

Sono proseguite sia le attività di definizione dei processi che regolano le modalità di interazione tra le varie strutture di Gruppo preposte alla gestione dei rischi operativi, che le attività di sviluppo delle diverse componenti del Modello Interno, in particolare le metodologie di valutazione qualitativa dell'esposizione ai rischi operativi. Banca Intesa continua, tramite l'unità di *Operational Risk Management*, ad essere attivamente coinvolta nella discussione con i *regulators* nazionali ed internazionali in merito all'evoluzione metodologica, anche attraverso la partecipazione a numerosi gruppi di lavoro internazionali.

È stato dato notevole impulso allo sviluppo dei componenti IT a supporto dell'attività di gestione dei rischi operativi: nel corso del secondo trimestre è previsto il rilascio in produzione di una nuova e più evoluta applicazione dedicata alla rilevazione e alla gestione dei dati di perdita interni ed esterni e del portale Intranet dell'unità di *Operational Risk Management*, che costituirà uno strumento fondamentale per la diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo e che verrà utilizzato per la condivisione di documentazione e informazioni relative al rischio operativo con i soggetti preposti alla gestione dello stesso.

È proseguita inoltre l'attività finalizzata alla definizione di una metodologia che consenta di migliorare la valutazione del Gruppo e delle *business unit* in termini di creazione di valore inclusiva dell'allocatione/assorbimento di capitale per i rischi operativi.

Si è inoltre intensificata l'attività sul progetto "*Group Insurance Management*", il cui scopo è razionalizzare, omogeneizzare ed accentrare la gestione delle coperture assicurative e definire un programma assicurativo di Gruppo integrato con la gestione del rischio operativo e del capitale.

⁽¹⁾ Consiste sostanzialmente nel simulare il valore del portafoglio esposto a rischio di credito in presenza di molteplici scenari di merito creditizio delle controparti e delle attività sottostanti.

L'azionariato e l'andamento del titolo

L'azionariato

L'azionariato di Banca Intesa al 31 marzo 2003 – dettagliato nel prospetto che segue – è costituito da azionisti di riferimento, partecipanti ad un patto di sindacato, che detengono il 42,78% delle azioni ordinarie (il 37,98% conferite in sindacato) e da circa

200.000 azionisti che ne detengono il 49,13%; il restante 8,09% è rappresentato da azioni proprie.

Si rammenta che, di queste, n. 159.243.488 (pari al 2,7% circa) sono state assegnate gratuitamente agli azionisti, a seguito della deliberazione dell'Assemblea dello scorso 16 aprile.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	814.986.054	171.532.142	986.518.196	13,78	16,68
Fondazione CARIPL0	498.125.809	17.761.000	515.886.809	8,42	8,72
Gruppo GENERALI di cui:	317.005.757	23.825.702	340.831.459	5,36	5,76
• Assicurazioni Generali	47.261.726	3.114.075	50.375.801		
• Alleanza Assicurazioni	184.523.983	–	184.523.983		
• Altre società controllate	85.220.048	20.711.627	105.931.675		
Fondazione CARIPARMA	236.628.289	5.711.434	242.339.723	4,00	4,10
Gruppo "Lombardo" di cui:	193.542.967	1.311.313	194.854.280	3,27	3,29
• Banca Lombarda e Piemontese	130.198.395	190.080	130.388.475		
• I.O.R. (*)	42.917.536	1.121.233	44.038.769		
• Mittel	20.427.036	–	20.427.036		
Gruppo Commerzbank di cui:	186.317.187	64.041.572	250.358.759	3,15	4,23
• Commerzbank A.G.	66.194.071	64.041.572	130.235.643		
• Commerzbank International S.A.	120.123.116	–	120.123.116		
Totale azionisti sindacati	2.246.606.063	284.183.163	2.530.789.226	37,98	42,78
Totale altri azionisti	–	2.906.459.764	2.906.459.764		49,13
Azioni proprie	–	478.458.236	478.458.236		8,09
Totale generale	2.246.606.063	3.669.101.163	5.915.707.226		100,00

(*) Azioni con usufrutto a favore Mittel S.p.A.

In data 11 aprile 2000 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Banca Intesa un patto di sindacato che modifica e/o integra quello stipulato in data 15 aprile 1999.

Il patto è finalizzato ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche in merito all'attività di Banca Intesa e delle società controllate, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo bancario.

Nessuno degli aderenti all'accordo può esercitare singolarmente il controllo sulla società.

Gli organi del Sindacato sono a) l'Assemblea, che è composta dai rappresentanti dei soggetti aderenti al patto e discute di qualunque argomento di interesse comune attinente alla gestione di Banca Intesa e delle sue controllate; b) il Comitato direttivo, che è composto da un numero di membri pari a quello delle parti del patto di sindacato e dal Presidente se eletto al di fuori di tali rappresentanti. Il Comitato definisce budget, politiche e strategie di gruppo, politiche di bilancio e di dividendo, aumenti di capitale, fusioni, modifiche statutarie, acquisti e cessioni di partecipazioni di controllo e di aziende e rami d'azienda di rilevante valore economico e strategico e, in generale, esprime il proprio orientamento preventivo su tutte le decisioni di rilievo riguardanti Banca Intesa e le sue controllate. Esso, inoltre, designa il Presidente, l'eventuale Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale di Banca Intesa ed i Presidenti, i Direttori Generali e gli eventuali Amministratori Delegati delle principali società controllate; c) il Presidente, che viene eletto dal Comitato direttivo a maggioranza assoluta delle azioni sindacate.

Il trasferimento delle azioni sindacate è soggetto ad una procedura di prelazione, fatta eccezione per il trasferimento a favore di società proprie controllanti, controllate e controllate della medesima controllante nonché per il trasferimento di azioni sindacate all'interno del Gruppo Lombardo.

Il patto ha durata sino al 15 aprile 2005 ed è tacitamente rinnovabile di triennio in triennio, salvo disdetta sei mesi prima della scadenza.

L'andamento del titolo

Il ciclo negativo dei mercati borsistici mondiali, iniziato nel secondo semestre del 2000, è proseguito anche nel primo trimestre 2003: nella prima metà di marzo il mercato ha così toccato i minimi degli ultimi 6 anni. Il trimestre, caratterizzato dall'assenza di segnali di ripresa economica, si è chiuso per il mercato italiano con una flessione del 7,5%, inferiore a quella registrata a livello europeo: -12,9% l'indice Euro Stoxx.

In questo contesto il settore bancario ha, in generale, superato la *performance* del mercato: le banche italiane hanno chiuso il trimestre in leggera flessione (-2,9%) dopo aver scontato nei trimestri precedenti il peggioramento dello scenario economico e la riduzione degli *spread* medi. La migliore tenuta dei corsi è stata inoltre aiutata da risultati 2002 sostanzialmente allineati con le attese.

Il titolo Banca Intesa, pur evidenziando una certa volatilità nel corso del trimestre, ha chiuso il periodo in leggero progresso rispetto alla fine del 2002 (+1.5%), con una *performance* superiore sia all'indice generale sia a quello di settore.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del trimestre

Oltre a quanto già indicato in premessa di questa relazione, dopo la chiusura del trimestre e sino all'approvazione della presente relazione non sono intervenuti nell'ambito del

Gruppo fatti tali da comportare significativi cambiamenti nelle strategie di gestione o che possano determinare apprezzabili conseguenze economiche sui risultati del Gruppo stesso.

Le previsioni per l'intero esercizio

In merito alle prospettive per l'esercizio in corso, nei prossimi trimestri ci si attende il progressivo dispiegamento degli effetti delle azioni intraprese sia dal lato dei ricavi sia dal lato dei costi e un conseguente significativo recupero della redditività, come indicato dal Piano d'impresa.

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 13 maggio 2003

Realizzazione	Banca Intesa S.p.A. Direzione Relazioni Esterne
Progetto grafico	Fragile, Milano
Impaginazione	Edistudio, Milano
Stampa	Tipolito Maggioni, Baranzate di Bollate (Milano)